



TORINO
IN PIEMONTE
PARTE A FINE MESE
UN TOUR
SULLE DODICI
«COMUNITÀ VERDI»

Bello a pagina 3

NOVARA
SCUOLA PRIMARIA:
NELLA REGIONE
MANCANO 990
INSEGNANTI
DI SOSTEGNO

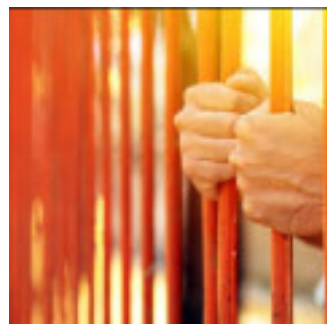
Usellini a pagina 9

CUNEO
OMAGGIO A ENNIO
MORRICONE
CON L'ENSEMBLE
SYMPHONY
ORCHESTRA

Servizio a pagina 6

GENOVA
SINDACATO SAPPE:
«SERVONO CORSI
DI LINGUE
PER GLI AGENTI
PENITENZIARI»

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 7 SETTEMBRE 2025

Anno XI numero 212

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

il Giornale

del Piemonte e della Liguria



NUOVE SFIDE

UNA PROTEINA PER LA MEMORIA

Il gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Torino, guidato dalla professoressa Paola Defilippi, in collaborazione con i gruppi dei colleghi Ilaria Bertocchi e Andrea Marcantoni, ha scoperto il ruolo fondamentale di una proteina chiamata Skt per l'apprendimento

A Genova dal 23 ottobre

Al Festival della Scienza il super telescopio

Una mostra per i vent'anni del «Large Binocular Telescope»



LARGE BINOCULAR TELESCOPE Si trova in Arizona

Il più grande telescopio ottico del mondo, il Large Binocular Telescope che si trova in Arizona, a ottobre compirà vent'anni e l'Istituto nazionale di Astrofisica lo celebrerà al Festival della Scienza di Genova con una mostra fotografica per raccontare la storia dello strumento con due occhi da record che utilizzano anche molta tecnologia italiana. La 23esima edizione della rassegna, in programma da giovedì 23 ottobre a domenica 2 novembre nel capoluogo ligure, porterà in circa cinquanta luoghi della città più di 250 eventi, tre Premi Nobel, centinaia di scienziati, e personalità illustri italiane e straniere

INNOVAZIONE

Premi «Chiave a Stella», il 12 la scadenza per iscriversi



Eliana Puccio

Sono aperte fino a venerdì 12 settembre le candidature per partecipare al Premio «Chiave a Stella» 2025, il riconoscimento, giunto alla 17esima edizione, che valorizza le micro, piccole e medie imprese piemontesi (fino a 1.000 dipendenti, con capitale italiano) che dimostrano responsabilità, innovazione e impegno sul territorio. Verranno premiate tre imprese che si distinguono in: spirito imprenditoriale e innovazione; crescita internazionale; formazione e sviluppo delle competenze. Le aziende vincitrici riceveranno l'opera scultorea «Chiave a Stella» e un pacchetto di servizi offerto dai vari partner dell'iniziativa, promossa da Api Torino, Fondazione Magnetto e La Repubblica.

■ Comprendere come funziona il cervello è una delle sfide più affascinanti e difficili della scienza. Un passo avanti decisivo arriva ora dall'Università di Torino: il gruppo di ricerca guidato dalla professoressa Paola Defilippi, in collaborazione con i gruppi dei colleghi Ilaria Bertocchi e Andrea Marcantoni, ha scoperto il ruolo fondamentale di una proteina, finora poco conosciuta, chiamata Skt.

Loredana Polito a pagina 7

EU-RICE RESEARCH NETWORK

Due giornate dedicate al riso e alla ricerca



Loredana Polito

■ Due giorni dedicati al riso, eccellenza alimentare piemontese. 'Eu-Rice, Research Network' è il titolo dell'iniziativa che visto confrontarsi una novantina di ricercatori provenienti da tutto il mondo. Protagonista del dibattito il riso e il suo futuro. Obiettivo dell'evento, che è quello di Eurice Network istituito dal professor Aldo Ferrero dell'Università di Torino all'inizio di quest'anno, è stato la creazione di una rete di collaborazioni multidisciplinari per rafforzare la ricerca su temi importanti legati alla necessità di migliorare la sostenibilità e la resilienza produttiva, ambientale e socio-economica dei sistemi risicoli europei, rafforzando così la competitività del riso europeo su scala globale. Giovedì scorso, al Campus di Grugliasco dell'Università di Torino si è svolta la prima sessione dedicata alle presentazioni scientifiche, mentre venerdì i ricercatori e le ricercatrici hanno potuto conoscere il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi e visitare i campi sperimentali, dove hanno potuto focalizzarsi sul progetto RiWeCis e la piattaforma Promedrice.

EDITORIALE

I Cln per l'abdicazione del re

di Aldo A. Mola

■ L'ITALIA DIVISA IN DUE...

A fine gennaio del 1944 l'avanzata degli anglo-americani e del corpo "francese" comandato dal generale Alphonse Pierre Juin continuava a stagnare poco oltre il Garigliano. La "linea Gustav" tedesca reggeva. Lo sbarco ad Anzio-Nettuno non fu affatto risolutivo. Gli Alleati avevano tre obiettivi fondamentali: perdere meno uomini possibile su quel fronte; impegnare tedeschi nell'Italia centro-meridionale per trovarsi meno in Normandia; soggiogare ogni aspirazione autonoma di Vittorio Emanuele III e del governo italiano. A quest'ultimo scopo occorreva moltiplicare e divaricare i partiti e attizzare le rivalità. Infine sarebbe stato necessario "impartire una lezione" per far capire che nulla li avrebbe fermati. A metà febbraio distrussero dal cielo l'Abbazia di Montecassino: preludio di altri "bombardamenti pedagogici". Il 28-29 gennaio 1944 al teatro comunale "Piccinni" di Bari si svolse il congresso dei Comitati di liberazione nazionale (Cln). Le correnti e i partiti antifascisti stentavano a trovare unità d'intenti. Continuavano a disconoscere il governo del re, che però rimaneva l'unico interlocutore delle Nazioni Unite. A quell'appuntamento i Cln arrivarono dopo lungo e accidentato cammino. Il 24 novembre 1943 i comitati pugliesi si radunarono a Bari per programmare un congresso con la più ampia partecipazione possibile. Il 4 dicembre questi e i comitati campani proposero di convocare il congresso il 20 dicembre a Napoli. L'Amministrazione militare alleata negò l'autorizzazione per motivi di sicurezza. La Campania era retrovia di operazioni belliche. (...)

segue a pagina 8

CENTRO STORICO

Da domani nuovo orario Ecosportelli di Amiu

Da domani 8 settembre, gli Ecosportelli Amiu del Centro Storico adotteranno un nuovo orario di apertura. Questi i nuovi orari: l'ecosportello presente in via Prè 151r sarà aperto ogni lunedì dalle ore 8:30 alle ore 12:30 e ogni giovedì dalle ore 15:30 alle ore 18:30; l'ecosportello presente in via San Giorgio 7r sarà aperto ogni martedì e giovedì dalle ore 8:30 alle ore 12:30; l'ecosportello presente in via Della Maddalena 25r sarà aperto ogni mercoledì dalle ore 15:30 alle ore 18:30 e ogni venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:30. Gli Ecosportelli rappresentano un punto di riferimento per chi vive e lavora nel cuore della città: qui è possibile ricevere informazioni sulla raccolta differenziata, ritirare contenitori e sacchetti per la raccolta dell'organico, segnalare eventuali disservizi e richiedere il badge elettronico per l'apertura degli Ecopunti in caso di smarrimento, furto o semplicemente per attivare una nuova utenza.

SANITÀ

Al via studio su disabilità motorie gravi

Maglie a pagina 7

ASTI

L'«Andriano» è stato ampliato

Servizio a pagina 10

IMPERIA

Le Vele d'Epoca salutano la Riviera

Servizio a pagina 14

100 ANNI



CENT'ANNI: CERIMONIE FUNEBRI DISPOSTE IN VITA



LA SERENITÀ IN EREDITÀ

CENT'ANNI: LA PREVIDENZA FUNERARIA PENSATA PER SOLLEVARE DA INCOMBENZE ECONOMICHE E BUROCRATICHE I PROPRI CARI.

È la scelta consapevole, libera e razionale di chi desidera predisporre, in modo sereno e responsabile, la propria cerimonia di addio, sollevando i congiunti da decisioni e oneri impegnativi. Con il nostro team di consulenti e professionisti, siamo in grado di assistere, in gran parte a titolo gratuito, i tuoi cari, per affrontare nel modo più rapido e meno gravoso quel triste momento.



GIUBILEO
www.giubileo.com

Chiedi informazioni al Numero Blu o vai sul sito:

www.100anni/giubileo.com

011-8181

In collaborazione con:



Eliana Puccio

■Dopo l'appuntamento di Roma in concomitanza con gli Internazionali Bnl d'Italia, tra pochi giorni fa tappa a Torino il Tour di «Tennis and Friends - Salute e Sport». La manifestazione, giunta al traguardo dei 15 anni, riparte nella centrale Piazza Castello, dal 12 al 14 settembre 2025. Tennis and Friends, Official Charity delle Nitto Atp Finals, consolida così un legame speciale che unisce l'iniziativa al capoluogo torinese. La giornata di venerdì 12 - informano gli organizzatori in una nota - sarà dedicata agli studenti delle scuole, in collaborazione con la Federazione italiana tennis e padel (Fitp), all'insegna del tema 'La prevenzione è giovane, il tennis come esempio di vita'. Migliaia di ragazze e ragazzi avranno la possibilità di cimentarsi sui campi da tennis e pickleball ed assistere al raduno Wheelchair, il progetto rivolto alle persone con disabilità motoria. Durante la 3 giorni, nel Villaggio interforze saranno offerte attività ludico-educative per i giovani e le loro famiglie, fra cui lo sci di fondo e il simulatore di tiro biathlon, organizzate da Forze armate, Guardia di Finanza e Polizia di Stato. Sul campo da tennis delle Nitto Atp Finals allestito in piazza, alle 15 si sfideranno gli Ambassador della salute rientrati dagli Us Open, i campioni Lorenzo Sonego e Andrea Vavassori con i tanti Vip. Tra questi, i più quotati della racchetta: Max Giusti, Neri Marcorè, Giorgio Chiellini. Capitano giocatore sarà Diego Nargiso. Anche per il 2025, Tennis and Friends rappresenta il palcoscenico ideale per il lancio ufficiale di #BeActive Settimana europea dello sport (dal 23 al 30 settembre), che quest'anno celebra il decennale. L'iniziativa è promossa dal ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abo-di, co-finanziata dalla Commissione europea attraverso il Dipartimento per lo sport. Sport e Salute Spa ne cura l'attuazione. Le finalità dell'iniziativa, ovvero benessere, inclusione e appartenenza, vengono realizzate attraverso la più larga diffusione della pratica sportiva nella popolazione. A presentare #BeActive Settimana europea dello sport, alle 11 in Piazza Castello sarà Veronica Maya, madrina storica di Tennis and Friends. Dopo i saluti delle autorità e l'intervento dei rappresentanti in Italia della Commissione europea, del capo Dipartimento per lo Sport, Flavio Sini-scalchi, in rappresentanza del ministro per lo Sport e i Giovani, e di Sport e Salute, saliranno sul palco gli Ambassadors di #BeActive: Alessia Filippi, già campionessa mondiale di nuoto, Manuel Bortuzzo, campione paralimpico di nuoto, e Diego Nargiso, ex campione di tennis. «Il legame fra Tennis and Friends e #BeActive Settimana europea dello sport è ormai indissolubile - dichiara Giorgio Meneschincheri del Policlinico universitario Gemelli Ircs di Roma e professore Università Cattolica del Sacro Cuore, fondatore e presidente della manifestazione - Ad accomunare le iniziative è lo stesso impegno nel promuovere la prevenzione e il mantenimento del benessere attraverso l'attività fisica e gli stili di vita più salutari che devono essere alla portata di tutti i cittadini». tamento importante per avvicinare la popolazione alla prevenzione - afferma Carlo Picco, direttore generale Asl Città di Torino - L'Asl

SPORT E PREVENZIONE

Torna a fare tappa a Torino «Tennis and Friends»

La manifestazione, giunta al traguardo dei 15 anni, riparte nella centrale Piazza Castello, dal 12 al 14 settembre 2025



Saranno anche offerti screening gratuiti per promuovere la salute

Città di Torino è orgogliosa di essere parte attiva di questa manifestazione che porta la salute in piazza, offrendo screening gratuiti e momenti di sensibilizzazione. Coniugare sport, benessere e prevenzione significa investire nel futuro della comunità e diffondere la cultura della salute come valore

condiviso». Come già sperimentato lo scorso maggio al Policlinico Gemelli di Roma, il progetto 'Tennis and Friends in corsia' prenderà il via anche a Torino il 12 settembre. I maestri della Fitp si recheranno nel reparto di Pediatria dell'ospedale Martini dell'Asl Città di Tori-

no (Dipartimento Materno infantile) per testimoniare il valore terapeutico dello sport come strumento di sollievo e resilienza per i pazienti più giovani e fragili. Dopo la cerimonia inaugurale sabato 13, inoltre, apre il Villaggio dello sport, in collaborazione con Fitp.

Attesa per l'esibizione di Vittorio Brumotti, campione di bike trial. Nelle giornate di sabato e domenica i sanitari, sotto il coordinamento della Asl Città di Torino e della Regione Piemonte, offriranno visite, screening e consulti gratuiti per oltre 30 specialistiche. Inoltre, l'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), la Fondazione Aiom, la Società italiana di radiologia medica e interventistica (Sirm) e la Società italiana di urologia (Siu) metteranno a disposizione inoltre delle unità mobili per attività di screening gratuiti e attività di consulti con distribuzione di materiale informativo sui corretti stili di vita e prevenzione oncologica. Ancora, da venerdì a domenica saranno tanti i momenti di confronto e divulgazione dentro la cornice di 'Tennis and Friends in-corsia' sui temi della prevenzione, della sostenibilità e della salute, a cura dei partner della manifestazione. Tanti gli Ambassador

della salute dello sport e dello spettacolo che saluteranno il pubblico presente. Domenica 14, a partire dalle 14, in qualità di ospite d'onore interverrà il maestro Al Bano. Il Tour di Tennis and Friends proseguirà dal 10 al 12 ottobre a Roma, nell'area del Foro Italico, per la Main Edition, per offrire screening e consulenze gratuite, tornei celebreties e incontri di divulgazione scientifica. Le celebrazioni per la 15esima edizione continueranno per tutto l'anno e si concluderanno a ottobre 2026. Nella tre giorni di Torino - dettaglia la nota - parteciperanno come Ambassador: Lorenzo Sonego, Andrea Vavassori, Diego Nargiso, Cristina Chiabotto, Veronica Maya, Al Bano, Max Giusti, Vittorio Brumotti, Ciro Ferrara, Piero Chiambretti, Neri Marcorè, Manuel Bortuzzo, Roberto Ciufoli, Stefano Pantano, Jimmy Ghione, Ciro Ferrara, Sebastiano Somma, Giorgio Chiellini. L'evento è svolto in collaborazione con il ministero della Salute, il ministro per lo Sport e i Giovani, la Fitp, la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la Asl Città di Torino. Il progetto ha ricevuto il patrocinio di Consiglio europeo, Presidenza del Consiglio dei ministri, ministero della Difesa, ministero dell'Istruzione e del Merito, ministero del Turismo, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Stato Maggiore della Difesa, Inps, Sport e Salute e Coni, Croce rossa italiana.

GIOVEDÌ L'INAUGURAZIONE

I «Muri di Barriera» in mostra alla Officina Adhoc di via Cervino

La rassegna evoca il tema del confine, della soglia e del margine, elementi intrinseci alla storia del quartiere

Elena Marchisio

■ Verrà inaugurata il prossimo giovedì 11 settembre nello spazio postindustriale di via Cervino 24 a Torino la mostra 'Muri di Barriera', una collettiva curata da Elena Radovix per l'Officina Adhoc, studio di architettura e design fondato da Enrico Fabbrì. La rassegna evoca il tema del confine, della soglia e del margine, elementi intrinseci alla storia urbana e sociale di Barriera Milano, il quartiere che ospita la mostra. «Il muro, metafora della nostra condizione umana - afferma Radovix - si offre come punto di

incontro tra l'individuo e lo spazio urbano: è protezione e prigione, identità e separazione. La mostra esplora come il muro, nel suo essere elemento architettonico, possa diventare un'opera d'arte, un archivio e uno specchio delle tensioni sociali». Per l'occasione, Officina AdHoc ha realizzato per ogni artista un video podcast di circa 20 minuti, dando occasione a ognuno di raccontarsi. Sono presenti opere di Laura Berruto, Raffaella Brusaglino, Claudio Cravero, Bahar Heidar-zade, Guido Pigni e Michele Rigoni, e linguaggi diversi: fotogra-



fia, pittura, incisione, collage e installazioni. Per l'esposizione Bahar Heidar-zade ha realizzato un'installazione site-specific, 'Mattoni di Memoria', che invita a riflettere sui confini e sulla loro funzione di scudo, o di prigione. Guido Pigni usa lastre di ferro dismesse per le sue incisioni, lavori che mostrano il degrado architettonico come metafora del deterioramento sociale, mentre Michele Rigoni con l'installazione 'Periferie', stampata a grande formato, rende la parete dello studio parte dell'opera: il muro diventa così una soglia tra ciò che è stato e ciò che può ancora essere. Infine, Raffaella Brusaglino esplora il rapporto tra arte e tecnica, fondendo materiali pittorici con frammenti di progetti architettonici del padre. Il risultato sono tele che rievocano muri-mappa, in un dialogo tra memoria personale e storia condivisa.

RIUNIONE IN PREFETTURA

Vigilanza rafforzata alla stazione di Chivasso

■ Il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto dal prefetto di Torino Donato Cafagna, ha esaminato la grave situazione di degrado esistente nel contesto urbano della stazione ferroviaria di Chivasso, nel Torinese. Hanno partecipato alla riunione con il questore e i comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il sindaco di Chivasso, la vice dirigente del Compartimento della Polizia Ferroviaria e i rappresentanti della società Fs Security. All'esito dell'incontro, è stato disposto il rafforzamento di servizi coordinati di vigilanza, prevenzione e controllo del territorio nelle aree urbane e nei parchi pubblici circostanti alla stazione maggiormente interessati dai fenomeni di degrado - per lo più riconducibili a persone senza fissa



dimora, anche provenienti da altri contesti territoriali - e da situazioni di trascuratezza nella manutenzione di alcuni immobili, già in uso per le esigenze connesse alla gestione del traffico ferroviario.

È stato anche programmato lo sgombero dei locali posti nel compendio della stazione, utilizzati abusivamente specie nelle ore serali e notturne. Inoltre, la società Fs Security si è impegnata a provvedere con la massima celerità alla messa in sicurezza degli immobili in disuso e a interdire i varchi che consentono un ingresso abusivo. Sulle stesse aree, infine, il prefetto di Torino istituirà con ordinanza una 'zona a vigilanza rafforzata', per fornire alle Forze di Polizia e alla Polizia Locale lo strumento dell'allontanamento di persone con precedenti per reati contro la persona, contro il patrimonio e di spaccio di stupefacenti e che rappresentino un pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Carlo Santori

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



AMBULATORIO INFERMIERISTICO



- Somministrazione terapia intramuscolare
- Sottocutanea e endovenosa con prescrizione medica
- Misurazione parametri vitali
- Gestione e cura delle ferite chirurgiche
- Rimozione punti di sutura
- Medicazioni semplici e complesse
- Assistenza ed educazione terapeutica
- Posizionamento e gestione accessi venosi
- Esecuzione elettrocardiogramma
- Posizionamento holter cardiaco
- Aerosol terapia
- Posizionamento/gestione/rimozione catetere vescicale

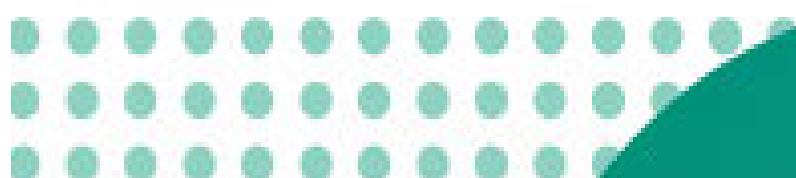


**Dal Lunedì al venerdì su prenotazione chiamando lo
0172/472490 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00**



Strada Montenero 1, Bra, CN

*Direttore Sanitario
Dottor Flavia Baraso*



Felicia Bello

■ Partirà a fine settembre il ‘tour’ della Regione Piemonte nei territori delle 12 Green Communities piemontesi, realtà che hanno accesso a quasi 23 milioni di euro di finanziamenti del Fondo Nazionale per le Montagne – Fomsmi e che rappresentano un importante e innovativo tassello della strategia regionale per la montagna. Il tour è stato anticipato ieri, mercoledì 3 settembre, da un incontro al Grattacielo Piemonte con l’assessore allo Sviluppo e Promozione della Montagna, Marco Gallo, i rappresentanti di ciascuna Green Communities e i vertici di Uncem, per ribadire l’impegno di Regione nel monitoraggio e nell’affiancamento per gestire al meglio la messa a terra delle risorse. Le visite sui territori saranno l’occasione per un confronto diretto con gli amministratori locali e i territori su cui risiedono questi importanti strumenti di sviluppo per la montagna piemontese. L’obiettivo è rafforzare il monitoraggio dei piani operativi, accompagnare i territori nell’attuazione delle strategie e valorizzare le sinergie con altri strumenti di finanziamento, dal Pnrr al Fesr, e ai fondi Alcotra della cooperazione transfrontaliera. Le Green Communities sono nate per promuovere la gestione sostenibile e integrata delle risorse naturali e per trasformare la montagna in un laboratorio di economia circolare, turismo esperienziale, tutela ambientale e nuove opportunità di lavoro.

INVESTIMENTI PER 23 MILIONI

Regione in tour nelle dodici comunità verdi del Piemonte

Queste realtà rappresentano un importante e innovativo tassello della strategia regionale per la montagna



Un’occasione per un confronto diretto con gli amministratori locali

Rappresentano dunque strumenti efficaci di sviluppo per costruire un equilibrio urbano-rurale-montano integrato che coinvolga le molteplici componenti del territorio, attraverso la progettazione e l’attuazione di piani di sviluppo sostenibili. «Le Green Communities non sono un semplice piano di finanziamenti, ma cantieri di futuro – fanno sapere dalla

Regione –. Abbiamo scelto di andare direttamente sui territori per ascoltare e sostenere gli amministratori locali perché questo percorso funzioni senza ostacoli e porti risultati concreti. Il Piemonte è stato tra le prime Regioni a investire con decisione in questa strategia, riconoscendo anche a livello nazionale come modello virtuoso. Ora il nostro compito è non la-

sciare i territori soli a gestire fondi che ora più che mai sono importanti per le nostre montagne. La Regione vuole essere al fianco degli Enti Montani che sono impegnati a gestire risorse impegnative confrontandosi ogni giorno con numerose problematiche prima fra tutte la carenza di personale tecnico». Le 12 Green Communities piemontesi costituiscono

una rete di esperienze e progettualità concrete, nonché modello virtuoso che fanno del Piemonte la prima Regione italiana per risultati e finanziamenti attuati sulle rispettive realtà. Ad oggi, le Green Communities sono nel pieno della fase attuativa dei Programmi Operativi approvati e finanziati, con azioni che spaziano dai piani per la gestione sostenibile delle risorse idriche ai progetti di riforestazione e tutela della biodiversità, dalla mobilità dolce all’accoglienza di giovani e nuove famiglie. Non ‘strategie astratte’, ma azioni tangibili che rispondono a bisogni reali della popolazione. Il tour comincerà con le Green Maira Grana e Gc Terre Del Monviso, per poi proseguire con Sesia Green, Gc delle Valli dell’Ossola, Gc Sinergie in Canavese e Gc Valchiusella ‘Di Acqua e Di Pietra’, Green Renewable Community, Gc Stoicheia e Gc Unione Montana Valle Susa ‘Risorse di Oggi per Domani’, e infine Gc Valle Tanaro. Gli incontri si concluderanno entro la fine dell’anno, consolidando il Piemonte come laboratorio nazionale per le politiche di montagna.

CHIVASSO

Due pediatre indagate per morte 12enne

Due pediatre in servizio all’ospedale di Chivasso, nel Torinese, risultano indagate per la morte di un dodicenne avvenuta all’Ospedale Infantile Regina Margherita - Oirm di Torino nel febbraio del 2024. Il ragazzino era stato dimesso tre volte nel giro poche ore dal pronto soccorso del nosocomio chivassese: le pediatre, come rivela l’edizione locale del quotidiano La Stampa, sono indagate per omicidio colposo nell’esercizio della professione sanitaria. L’iscrizione nel registro degli indagati risulta necessaria per permettere lo svolgimento dell’incidente probatorio richiesto dalla Procura di Ivrea. La valutazione richiesta dalla magistratura riguarderà sia la documentazione clinica sia i campioni biologici, in modo da chiarire se ci siano state negligenze oppure errori nella gestione medica del giovane paziente.

Carlo Santori



del Piemonte e della Liguria

il Giornale

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!

+39 0171 392208 - 09

PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

SUONI DELLE TERRE DEL MONVISO

Omaggio a Ennio Morricone con l'Ensemble Symphony Orchestra

Oggi alle 17.30, a Villa Belvedere a Saluzzo il tributo alle indimenticabili colonne sonore

■ Oggi, alle 17.30, nel parco di Villa Belvedere (via S. Bernardino, 17) a Saluzzo, il festival Suoni delle Terre del Monviso propone l'emozionante spettacolo "Alla scoperta di Morricone" con l'esibizione dell'Ensemble Symphony Orchestra, rinomata orchestra del panorama artistico internazionale. Non solo un concerto, ma un percorso di parole, suggestioni e performance solistiche che guideranno gli spettatori attraverso i decenni che hanno reso grande il cinema e la musica italiana e internazionale, in un tributo al grande compositore italiano Ennio Morricone. I biglietti sono disponibili in prevendita su ticketone.it. Visto il numero limitato di parcheggi presso Villa Belvedere, situata sulla collina di Saluzzo, è stato attivato un servizio navetta, gratuito e senza prenotazione, con partenza dalla stazione ferroviaria di Saluzzo (piazza Vittorio Veneto, 8), dalle ore 15. Lo spettacolo conclude la stagione di Suoni delle Terre del Monviso, il festival nato dalla collaborazione tra Suoni dal Monviso e Occit'amo Festival e coordinato dai Polifonici del Marchesato e dalla Fondazione Amleto Bertoni. Per maggiori informazioni visitare i siti internet www.occitamo.it e www.suonidalmonviso.it.

"Anche quest'estate, la musica ha risuonato tra vette e rifugi, piazze e antiche chiese, spazi bellissimi dove palco e scenario sono state le montagne di quelle Terre del Monviso in cui si sono incontrate le note classiche e pop di Suoni dal Monviso e i ritmi folk e occitani di Occit'amo Festival. Due modi diversi per raccontare un territorio ed invitare a conoscerlo attraverso la grande musica", dichiarano gli organizzatori di Suoni dal Monviso e Occit'amo Festival, a conclusione del festival Suoni delle Terre del Monviso.

Nel verde della collina del Marchesato, a due passi dal centro di Saluzzo, Suoni delle Terre del Monviso, in occasione dello spettacolo "Alla scoperta di Morricone", proporrà un viaggio incredibile tra le melodie che sono rimaste nella memoria collettiva di generazioni: con la potenza evocativa di "Mission", "La leggenda del Pianista sull'Oceano", "C'era una volta il West", "Nuovo Cinema Paradiso", "The Hatfield", "C'era una volta in America", "Per qualche dollaro in più", "Malena" e tanti altri. Il tutto, presentato in una straordinaria versione sinfonica. Sul palco si alterneranno solisti, prime parti di importanti teatri e istituzioni sinfoniche italiane, come il violoncello del Maestro Ferdinando Vietti e la tromba del Maestro Stefano Benedetti. Ospiti speciali il soprano Anna Delfino, beniamina del pubblico europeo dell'opera, che farà rivive-



L'Ensemble Symphony Orchestra si esibirà a Villa Belvedere a Saluzzo

re l'emozione del Deborah's Theme da "C'era una volta in America" e il violinista del Cirque du Soleil Attila Simon, che

eseguirà il solo di "Love Affair". Ad accompagnare il pubblico, dando voce ai personaggi e alle ambientazioni, la bravura di

Andrea Bartolomeo, attore, regista e docente di teatro. Sul podio del direttore salirà il M° Giacomo Loprieno.

■ In occasione del tradizionale spettacolo pirotecnico dei "Feu dla Madonna" previsto per oggi (con possibilità di rinvio a domani in caso di maltempo) e alla luce delle nuove disposizioni di sicurezza richieste dalle normative di riferimento, oggi, come da segnalazione verticale che verrà posizionata in loco, verranno istituiti il divieto di sosta con rimozione forzata (dalle ore 20.00 alle ore 24.00) e il divieto di transito (dalle ore 21.30 alle ore 23.30) nelle aree prospicienti la zona di sparo, compreso il parcheggio San Giorgio. Ai residenti e agli esercenti di Piazza saranno riservati appositi stalli presso il parcheggio multipiano del Belvedere.

Nell'invitare la cittadinanza ad utilizzare la funicolare (attiva fino alle ore 24.00), si ricorda che saranno regolarmente fruibili il parcheggio multipiano del Belvedere negli stalli non riservati ai residenti, i parcheggi lungo via Ospedale, in piazza d'Armi, in via Porta di Vasco (cosiddetto "Vescovile") e in Strada della Polveriera nei pressi dell'A.S.P. Alla luce dell'isola pedonale di piazza Maggiore, infine, dalle ore 21.30 alle ore 23.30 sarà istituito il divieto di transito anche in via Vico nel tratto compreso tra via Marchese d'Ormea e piazza Maggiore. Per eventuali informazioni è possibile contattare il Comando di Polizia Locale allo 0174.559205.

OGGI

Modifiche alla viabilità in occasione dei «Feu dla Madonna»

Torna l'appuntamento di inizio autunno



POLIZIA DI STATO DI CUNEO

Conduceva il camion con tasso alcolemico elevatissimo

■ Aveva un tasso di alcol nel sangue di oltre 2,5 grammi per litro il camionista che nei pressi del comune di Cherasco (CN) è stato denunciato dalla Polizia di Stato. La pattuglia della Sottosezione Polizia Stradale di Bra, transitando sulla SP 661, notava un rallentamento del traffico causato da un autoarticolato adagiato sul fianco oltre il margine della carreggiata. Nel corso del controllo il personale operante si avvedeva che il conducente alla guida manifestava evidenti sintomatologia di alterazione psicofisica derivante da abuso di sostanze alcoliche. Sottoposto al test dell'etilometro l'autotrasportatore risultava avere un tasso alcolemico di 2,61 g/l nel sangue che confermava il grave stato di alterazione psicofisica in cui versava. La posizione del conducente risulta-

va ancora più grave se si considera che le norme del codice della strada prevedono normalmente per i conducenti non professionali una soglia consentita di 0,5 g/l, mentre impongono un tasso alcolemico pari a zero g/l per gli autotrasportatori professionali che dovrebbero guidare sempre in una condizione psico-fisica ottimale proprio per prevenire le più gravi conseguenze che normalmente derivano in caso di incidenti in cui sono coinvolti mezzi pesanti. Alla luce dei valori accertati, al conducente è stata ritirata immediatamente la patente di guida per la successiva revoca ed è stato deferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Asti. Il mezzo pesante, dopo la messa in sicurezza da parte di personale dei



Vigili del Fuoco, è stato rimosso e poi affidato alla ditta proprietaria del mezzo.

IMPIEGO PER LA COMUNITÀ

La Croce Rossa di Cuneo rafforza i progetti di volontariato a progetto

■ Il Comitato di Cuneo della Croce Rossa Italiana amplia le possibilità di partecipazione attivando il volontariato a progetto, una formula che permette anche a chi non è Volontario CRI di affiancare le attività dell'Associazione con impegni mirati e di breve durata. Ad oggi sono quattro i progetti attivi: Accompagnamento nei trasporti di persone con disabilità da e per i centri diurni; Supporto alle attività con persone con disabilità presso le RSA del territorio, affiancando gli operatori nelle attività di socializzazione e animazione; Supporto al centralino della sede CRI di Cuneo, per garantire accoglienza, informazioni e orientamento ai cittadini; Supporto al Centro di Accoglienza per persone senza di-

mora, con attività serali e notturne di accoglienza e sostegno alla gestione della struttura. «Il volontariato a progetto è un'opportunità per chi vuole dedicare anche poche ore del proprio tempo a favore della comunità - sottolinea il Presidente del Comitato CRI di Cuneo, Gianni Valsania -. Un piccolo impegno personale può trasformarsi in un aiuto concreto per tante persone fragili e per i servizi che offriamo ogni giorno». Non sono richieste competenze particolari: ai nuovi volontari verrà garantita una formazione essenziale e mirata, utile a svolgere in sicurezza le attività previste. Chi desidera aderire può contattare il Comitato CRI di Cuneo al numero 349 7101597 o scrivere a cuneo@cri.it.



Sanità

UNIVERSITÀ DI TORINO

Scoperta proteina chiave nei processi cognitivi per memoria e apprendimento

Il gruppo di ricerca guidato dalla professoressa Paola Defilippi getta le basi per esplorare nuove strategie

Loredana Polito

■ Comprendere come funziona il cervello è una delle sfide più affascinanti e difficili della scienza. Un passo avanti decisivo arriva ora dall'Università di Torino: il gruppo di ricerca guidato dalla professoressa Paola Defilippi, in collaborazione con i gruppi dei colleghi Ilaria Bertocchi e Andrea Marcantoni, ha scoperto il ruolo fondamentale di una proteina, finora poco conosciuta, chiamata Skt.

Lo studio, appena pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale Cell Reports, dimostra che Skt è un elemento cruciale per la formazione e la funzione delle sinapsi, i punti di contatto attraverso cui i neuroni comunicano. In sua assenza, la comunicazione nervosa diventa imprecisa e inefficace, con ricadute su funzioni motorie e cognitive.

Le sinapsi non sono statiche: si rimodellano continuamente, permettendo al cervello di adattarsi e immagazzinare nuove informazioni. Questo processo, noto come plasticità cerebrale, si fonda anche sulla presenza di minuscole protuberanze chiamate spine dendritiche. Il team torinese ha dimostrato che Skt agisce come 'adattatore molecolare', indispensabile per far maturare correttamente le spine dendritiche e rendendole capaci di trasmettere i segnali nervosi in modo preciso. Senza Skt, invece, si formano solo spine immature e disfunzionali, con conseguenze dirette sulla capacità di apprendere e ricordare.

Non a caso, nei modelli animali privi di questa proteina sono emersi alcuni comportamenti riconducibili ai disturbi dello spettro autistico. Studi genetici avevano già suggerito un legame tra il gene di Skt e test neuropsicologici per la memoria a breve termine. Ora il lavoro torinese, grazie anche al prezioso contributo dei giovani ricercatori Alessandro Morellato, Mario De Gregorio e Costanza Angelini, fornisce una solida spiegazione molecolare, confermando il coinvolgimento di Skt nei processi cognitivi. La ricerca ha inol-

tre identificato le interazioni di Skt con altre due proteine già note per il loro ruolo nella plasticità sinaptica, Psd-95 e Shank3, da tempo associate all'autismo.

«Abbiamo individuato un nuovo tassello essenziale

per capire come funzionano le sinapsi e come si alterano in diverse patologie. Questo lavoro getta le basi per esplorare nuove strategie diagnostiche e terapeutiche nei disturbi cognitivi e del neurosviluppo» sottolinea Defilippi.

STUDIO MARSHALL

Un progetto per la presa in carico delle disabilità motorie gravi

Uno studio promosso dal Dairi dell'Asl di Alessandria

Giovanna Maglie

■ Si chiama Marshall (Model of pAtient take chaRge for Subjects with motoR disabilities through the integration of HeALth and social services) lo studio osservazionale prospettico che punta a migliorare la presa in carico delle persone con disabilità motoria grave, grazie a un'integrazione strutturata dei servizi sanitari a casa del paziente. Uno studio promosso dal Dipartimento Attività Integrate Ricerca Innovazione (Dairi) dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria e dall'ASL AL, con il coinvolgimento di medici, infermieri, fisioterapisti, assi-

stenti sociali e delle associazioni di pazienti del territorio e che vede come area di sperimentazione quella delle Cure Domiciliari del Distretto di Alessandria - Valenza.

In Italia sono oltre 3 milioni le persone con disabilità, di cui circa 1,2 milioni con forme gravi. Solo nel territorio dell'Asl AL si stimano quasi 3.800 persone con disabilità motoria, di cui più di 1.200 in condizioni severe. Sulla base delle richieste delle associazioni dei pazienti e con il loro diretto coinvolgimento nella fase di definizione e arruolamento, Asl AL ha sviluppato un progetto di presa in carico che è anche oggetto dello studio osservazionale volto a valutarne l'impatto.

RELAZIONE 2023

La Fondazione Gimbe promuove i livelli essenziali di assistenza

■ In Piemonte nel 2023 il punteggio totale degli adempimenti della Regione ai Livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero le prestazioni che il Ssn eroga gratuitamente o tramite il pagamento di un ticket, è di 270 (punteggio massimo 300). Lo segnala la Fondazione Gimbe, analizzando i dati della Relazione 2023 «Monitoraggio dei Lea attraverso il Nuovo sistema di garanzia», pubblicata lo scorso 6 agosto dal ministero della Salute, dopo una prima anticipazione dei risultati lo scorso febbraio.

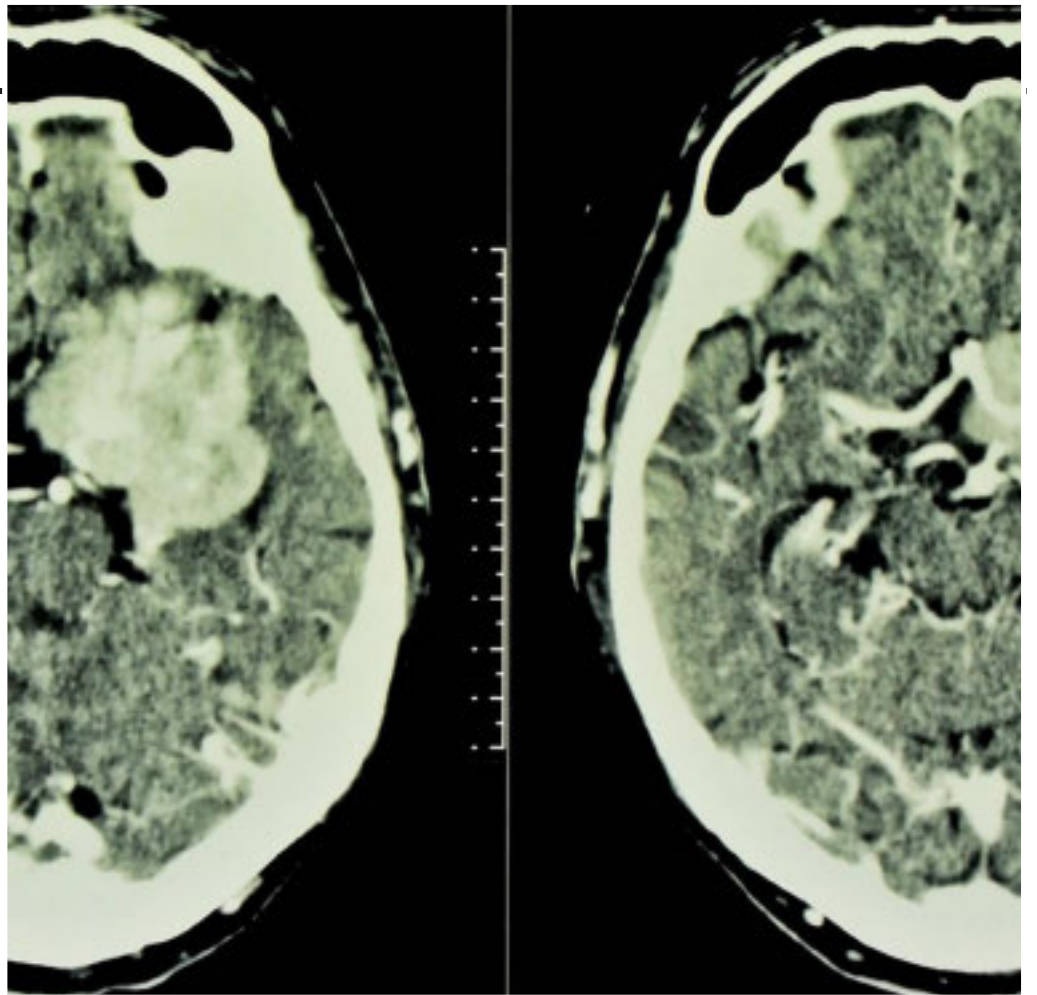
Secondo l'analisi Gimbe il Piemonte si posiziona quinta tra le regioni e province autonome ed è risultata adempiente secondo il Nuovo sistema di garanzia (Nsg). Rispetto al 2022, nel 2023 il punteggio totale della Regione è migliorato (+7).

In dettaglio, dalla valutazione dei ventisei indicatori del Nuovo sistema di garanzia (Nsg),



suddivisi in tre aree (prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale ed assistenza ospedaliera), la regione si colloca sesta per l'area della prevenzione, terza per l'area distrettuale e sesta per l'area ospedaliera.

Eliana Puccio



La ricerca conferma il coinvolgimento di Skt nei processi cognitivi



Il progetto mira a rispondere ai bisogni complessi di questi pazienti, riducendo le ospedalizzazioni e migliorando la qualità di vita,

grazie a un modello di presa in carico che parte dalla segnalazione del caso e prosegue con valutazioni multiprofessionali, elaborazione di Progetti di Assistenza Individuale (PAI) o Piani Riabilitativi Individuali (PRI), monitoraggi periodici e misurazione degli esiti attraverso strumenti validati. Tra i principali obiettivi vi sono la prevenzione e la gestione di quattro complicanze ricorrenti nelle disabilità motorie: vescica neurologica, problemi respiratori, disturbi dell'evacuazione e lesioni da pressione.

Il modello si propone come esempio di buona pratica che potrebbe essere replicato in altri territori. Il suo punto di forza è l'integrazione reale tra sanità e servizi sociali, resa possibile da un lavoro congiunto tra professionisti e associazioni, con il paziente e il caregiver sempre al centro del percorso. Come sottolineano i ricercatori coinvolti, «non si tratta solo di curare

una patologia, ma di costruire un sistema che accompagni la persona nella quotidianità, prevenendo complicanze e migliorando concretamente la qualità di vita».

Attualmente il progetto di presa in carico ha previsto il coinvolgimento di un centinaio di pazienti delle Cure Domiciliari del Distretto di Alessandria - Valenza.

Il Principal Investigator dello studio è Guglielmo Paciolo, Direttore della Struttura Complessa Governo Clinico, Qualità e Ricerca dell'Asl di Alessandria, che coordina il progetto nell'ambito delle attività del Centro Studi Management Sanitario (CeSIM). Strutturato all'interno del Dairi, è dedicato allo sviluppo, alla sperimentazione e alla diffusione di modelli innovativi di organizzazione e gestione dei servizi sanitari.

Le sue attività includono la ricerca applicata, la formazione professionale, il supporto alla governance e l'analisi dei dati per il miglioramento continuo della qualità e della sicurezza delle cure.

La rubrica della Regione Piemonte, in collaborazione con il Dairi Regionale (Dairi-R), che racconta la ricerca all'interno delle singole Aziende Sanitarie Regionali. Dopo aver raccontato l'importanza di fare ricerca e di avere Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Ircs) sul territorio al fine di migliorare sempre di più le cure e i servizi offerti, nonché il ruolo del Dairi - R nella governance della ricerca sanitaria del Piemonte, ogni settimana verrà approfondita un'esperienza diversa, per valorizzare il lavoro svolto nelle diverse Asr e le buone pratiche che contribuiscono a costruire un sistema sanitario innovativo e fondato sull'evidenza scientifica.

l'Editoriale

segue dalla prima

(...)I promotori, tra i quali il liberale Benedetto Croce e il comunista Eugenio Reale (1905-1986), inviarono una protesta al presidente degli USA Roosevelt, al premier britannico Churchill e al maresciallo sovietico Stalin, assicurando che i congressisti non avrebbero attizzato disordini. Vennero ignorati. Progettarono di far partecipare anche i rappresentanti dei Cln clandestini sorti in regioni controllate dalla Repubblica sociale italiana e delle comunità di antifascisti italiani all'estero, anzitutto degli Stati Uniti d'America. Un proposito risultò irrealizzabile.

... E PREDI DI QUATTRO GUERRE

Da settembre l'Italia era teatro di quattro guerre: quella delle Nazioni Unite contro la Germania e i suoi alleati (e quindi contro l'Italia centro-settentrionale, martellata da bombardamenti); quella del governo del re, cobelligerante contro la Germania e i suoi satelliti (13 ottobre); quella tra fascisti repubblicani e bande di antifascisti, sia repubblicani sia monarchici; e infine quella, dapprima condotta in sordina, poi proclamata, di Stati che consideravano nemica l'Italia nel suo insieme e miravano ad annetterne una parte. Il Paese fu chiuso nella tenaglia della Jugoslavia di Tito ad est e della Francia di De Gaulle a ovest. Quest'ultima, appena le fu possibile, tornò a dichiararsi in guerra contro l'Italia: una condotta nel cui ambito si collocarono le famigerate imprese dei "marocchini" comandati dal generale Juin. Alle quattro diverse guerre, ciascuna condotta secondo sue regole, si aggiunsero le contese dei partiti antifascisti, sia tra loro (quelli di sinistra e partito d'azione da un canto, democratici del lavoro, democristiani e liberali dall'altro), sia fra le diverse correnti in cui ciascuno di essi era diviso, sia, infine, nel loro insieme contro il re e il governo. L'Italia era dunque un mosaico di soggetti, e di programmi e posizioni il cui disegno mutava in funzione dell'andamento generale della guerra condotta dalle Nazioni Unite non solo contro la Germania ma anche contro il Giappone, in un quadro globale niente affatto univoco. Mentre nel teatro europeo le Nazioni Unite operavano in convergenza, in quello asiatico erano divise. L'Urss di Stalin dichiarò guerra al Giappone solo l'8 agosto 1945, due giorni dopo il bombardamento atomico statunitense su Hiroshima. A sua volta il governo italiano rifiutò a dichiarare guerra al Giappone (lo fece il 15 luglio 1945). Non per mancanza di condivisione degli ideali che avrebbero potuto giustificare l'intervento, ma in assenza di una motivazione plausibile e, soprattutto, nel timore che avrebbe dovuto onorare l'impegno inviando nel Pacifico il meglio della sua flotta: uno dei beni più preziosi del regno d'Italia. Quel conflitto fu chiuso nel 1972, con una composizione amministrativa.

L'OFFENSIVA DI CROCE E DI SFORZA CONTRO IL RE

Ai tanti conflitti che da anni imperversavano in Italia si aggiunse la richiesta perentoria di alcuni partiti (segnatamente comunisti, socialisti, azionisti, frange della nascente democrazia cristiana e notabili di area liberale e "democratica") che Vittorio Emanuele III abdicasse immediatamente. Il 24 ottobre 1943, neppure un mese dopo l'"armistizio lungo", Badoglio informò

il re. Volevano la sua abdicazione, la rinuncia al trono da parte di suo figlio Umberto e il conferimento della corona al nipote, Vittorio Emanuele, principe di Napoli, di sette anni, assistito da un reggente. Fatto consultare riservatamente Carlo Sforza, indicato da Badoglio quale alfiere della lotta contro la monarchia, il re ammonì il maresciallo, capo di un ministero "striminzito e inefficace", a non contare sulla sua abdicazione. Per saggiarne la vanità e privarlo della possibilità di ostentarsi vittima di ostracismo da parte del sovrano, Vittorio Emanuele III fece proporre a Sforza di entrare in un nuovo governo e si assicurò della fedeltà delle forze armate, consolidate dal rientro in Italia del maresciallo Giovanni Messe, già suo aiutante di campo e massone, rilasciato dagli inglesi e nominato capo di stato maggiore generale il 18 novembre 1943 in successione ad Ambrosio. In prossimità del nuovo anno, il 28 dicembre 1943 Vittorio Emanuele III scrisse di suo pugno e diramò un messaggio radiofonico agli italiani. Omettendo tante schermaglie, il 23 gennaio 1944, in prossimità dell'annunciato congresso dei Cln a Bari, il re consegnò al capomissione alleata Noel Mason Mac Farlane un "appunto" sulle proprie intenzioni. Alla liberazione di Roma il governo tecnico-militare sarebbe stato sostituito da un ministero formato da esponenti di tutti i partiti e nessun compromesso col fascismo. Quattro mesi dopo la pace sarebbe stata eletta la Camera dei deputati e il Senato avrebbe ripreso le sedute. Il parlamento avrebbe discusso le istituzioni, anche riformandole completamente. In libera consultazione il Paese si sarebbe pronunciato sulla decisione delle Camere. La Corona avrebbe accettato il verdetto popolare. Però fino a quel momento tutti gli sforzi dovevano rimanere concentrati nella lotta di liberazione. Oltre quella linea il re non poteva andare. Toccava a lui guidare l'Italia sino alla liberazione di Roma ove, sin dal 16 dicembre, aveva chiesto di entrare "contemporaneamente alle truppe".

LE PROPOSTE DEL CONGRESSO DEI

I lavori del congresso dei Cln a Bari, presieduti da Michele Cifarelli, esponente del partito d'azione e futuro parlamentare di quello repubblicano, si svolsero nell'intera giornata del 28 gennaio 1944 e proseguirono la mattina del 29. Furono aperti dal discorso di Croce su "La libertà italiana nella libertà del mondo". Esso contenne un aspro passaggio polemico nei confronti del re, la cui abdicazione immediata egli chiese affinché gli italiani potessero "respirare liberamente". I temi all'ordine del giorno erano le condizioni del Paese, l'organizzazione di volontari da affiancare all'esercito, il quadro politico internazionale, l'inflazione galoppante, la svalutazione della lira, l'emissione delle Am-lire e l'istituzione di un organo di collegamento tra i Cln e gli anglo-americani. Dopo veementi invettive contro il sovrano e la monarchia, Sforza propose l'invio di telegrammi al Congresso degli USA, alla Camera dei Comuni, a Stalin, De Gaulle, Chang Kai Scheke ai popoli della Jugoslavia e della Grecia. I Cln si erano a soggetti titolari della politica estera,



L'Abbazia di Montecassino, distrutta dagli Alleati con un "bombardamento pedagogico" militarmente inutile, deprecabile da ogni punto di vista.

alternativi al re e al suo governo. Nella seduta pomeridiana, presieduta da Alberto Cianca, esponente del partito d'azione, il liberale Vincenzo Arangio-Ruiz ricordò ai partecipanti che almeno metà degli italiani erano favorevoli alla monarchia: perciò la soluzione della questione istituzionale andava rimessa al voto popolare, ma a pace raggiunta. Nel frattempo occorreva unità di intenti per garantire la sopravvivenza dell'Italia. Dopo di lui l'azionista Tommaso Fiore si scagliò contro il re, complice di Mussolini, e contro Badoglio. Concordò con Arangio-Ruiz sulla necessità di un'unione antifascista, da lui intesa, però, come fronte unico su posizioni antimonarchiche. La mattina del 29 gennaio i congressisti chiesero la formazione di un governo composto da esponenti dei sei partiti dei Cln, dotato di pieni poteri per compiere il massimo sforzo nella guerra contro il nazifascismo e per risolvere gli immensi problemi economici e sociali incombenti. Deliberarono anche la nascita di una Giunta esecutiva permanente formata da esponenti dei partiti dei Cln locali di concerto con il Cln Centrale: una sorta di governo alternativo a quello del re. Sforza concluse i lavori con un appello all'unità e alla fiducia nell'Italia libera, esortando a impedire attacchi reazionari contro la democrazia. Anche il suo secondo discorso risultò «violento e pieno di insulti all'indirizzo del Re», come nel "Diario" annotò il generale Paolo Puntoni. Di seguito i congressisti approvarono la richiesta di abdicazione immediata di Vittorio Emanuele III, senza entrare nel merito della successione al trono.

UN GROVIGLIO CAOTICO

Ancora esule nell'Unione Sovietica, il segretario del partito comunista italiano, Palmiro Togliatti, liquidò il congresso di Bari come un chiasoso "comizio antimonarchico", irrilevante sotto il profilo politico interno e internazionale. Percepì con chiarezza che gli azionisti, al pari dei democratici del lavoro (o laburisti: erano ancora incerti sulla propria denominazione), non avevano e non avrebbero avuto seguito

elettorale. I dirigenti della democrazia cristiana (compresi Alcide De Gasperi e Giovanni Gronchi) dovevano far dimenticare il sostegno dato all'avvento e al radicamento del governo Mussolini nel 1922-1924 (Gronchi era stato sottosegretario all'Industria, accanto al ministro giolittiano Teofilo Rossi di Montelera). Essi erano consapevoli che la base del loro elettorato era monarchica, non per devozione ai Savoia ma per la radicata diffidenza del "cittadino normale" (di cui parla Salvatore Satta in "De Profundis") verso le "novità": un "terreno ignoto", come si prospettava la "repubblica". Togliatti pensava infine che l'elettorato del partito socialista italiano di unità popolare, comprendente varie tendenze, era in gran parte fermo al riformismo di Turati e Treves e aveva per punto di riferimento iconico Giacomo Matteotti, dai toni talvolta rivoluzionari ma fermamente anticomunista. L'unità d'azione siglata in Francia tra il Pci e il Psi di Pietro Nenni nell'opinione dei socialisti italiani aveva già subito lo scossone del brusco voltafaccia dei comunisti all'indomani del patto di non aggressione tra Hitler e Stalin nell'agosto 1939. Ligi alla Terza Internazionale i comunisti avevano voltato le spalle agli altri partiti antifascisti sino a quando nel giugno 1941 Hitler scatenò l'operazione Barbarossa contro l'Urss. Ora, però, si valevano del prestigio conquistato dall'Unione Sovietica grazie alla "grande guerra patriottica" contro l'avanzata germanica. Ivanoe Bonomi, presidente del Comitato centrale di liberazione nazionale, attivo in Roma nella più circospetta clandestinità, accolse con molta perplessità gli ordini del giorno approvati dai Cln adunati a Bari. All'avvento della Rsi mussoliniana Bonomi commentò nel "Diario" la "frattura" che essa avrebbe determinato tra il Nord e il Sud d'Italia: «Il Nord e il Centro che hanno già fatto esperienze repubblicane con la Repubblica Cispadina [in età franco-napoleonica, 1796-1804, NdA] e con le due repubbliche di Venezia e di Roma [1848-1849, NdA] si abitueranno a considerare la monarchia come un regime che può essere rovesciato;

il Mezzogiorno invece, che ha già una lunga tradizione monarchica, continuerà a considerare la monarchia come un istituto che non si discute perché radicato in una lunga e ininterrotta consuetudine.» Per chi la conosca, e Bonomi la conosceva, la storia è "magistra vitae". Nessuno poteva cancellare l'impronta lasciata nel Mezzogiorno dai sacri romani imperatori, dai re Normanni e Aragonesi, dagli Asburgo di Spagna e d'Austria e, infine, dai Borbone di Spagna, durati dal 1737 fino all'arrivo in Napoli di Giuseppe Garibaldi con l'insegna "Italia e Vittorio Emanuele", pronto a salutare Monsù Savoia "re d'Italia" quando questi gli andò incontro a cavallo a Vairano Catena, presso Teano. Forma di religiosità, la monarchia era metastorica, radicata nel mito. Il rifiuto di collaborare con il governo Badoglio non implicava ostilità verso la figura del re in quanto tale, ma era la reazione alla predilezione accordata da Vittorio Emanuele III a militari e "tecnici" anziché ad antifascisti che, come Bonomi stesso, avevano attraversato il regime convinti che prima o poi quest'ultimo sarebbe stato travolto dai suoi errori.

A conferma, il 16 ottobre 1943, tre giorni dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, il CCln chiese la «costituzione di un governo straordinario che sia l'espressione di quelle forze politiche le quali hanno costantemente lottato contro la dittatura fascista e fin dal settembre 1939 si sono schierate contro la guerra nazista [a differenza del Pci, NdA]». Tale richiesta si accompagnava a quella di evitare «ogni atteggiamento che possa compromettere la concordia della nazione e pregiudicare la futura decisione popolare», rinviata alla cessazione delle ostilità, quando il popolo sarebbe stato convocato «per decidere sulla forma istituzionale dello Stato». Esattamente come proponeva Vittorio Emanuele III.

Significativamente Bonomi non commentò nel "Diario" il congresso di Bari. Oltre un mese dopo, il 6 marzo 1944 egli inviò al CCln la Dichiarazione redatta il 2 precedente, «riflesso del suo fermo convincimento che ispirerà e indirizzerà la sua azione futura». Messe da parte le posizioni unilaterali (come quelle accesaamente antimonarchiche del Pci e del PdA), occorreva promuovere la "guerra per bande" (poi detta "partigiana" e infine dei "volontari della libertà", posti agli ordini del generale Raffaele Cadorna, monarchico), in aggiunta (non in alternativa) all'«azione premiente e decisiva delle forze armate dello Stato italiano». «La guerra nazionale - precisò Bonomi - ha bisogno della concordia nazionale.» Perciò bisognava «accantonare la questione della forma dello Stato, per rifare così l'unità spirituale degli italiani per la guerra e per la vittoria». «La richiesta dell'abdicazione dell'attuale re non può passare innanzi e comunque indebolire la richiesta dell'assemblea incaricata di deliberare, a territorio nazionale liberato, la nuova costituzione dello Stato.» In sé l'abdicazione non risolveva comunque la necessità di assicurare allo Stato un Capo sino al raggiungimento della pace. Posto che, a guerra ancora in corso, esso non poteva essere espresso dai cittadini, doveva continuare a esserlo il sovrano regnan-

te o il suo successore, in attesa della vittoria finale. Presidente del CCln, Bonomi non dimenticava il suo rango di "cugino del re", essendo stato insignito del collare della Santissima Annunziata il 21 dicembre 1920: lo stesso giorno di Sforza, che però mostrava "sensibilità" ben diversa dalla sua.

LE "BANDE" E LA RSI

Le informazioni di cui Bonomi disponeva indicavano che le "bande" di volontari stentavano a costituire una forza decisiva per l'abbattimento della repubblica mussoliniana affiancata dai tedeschi. Questa si reggeva non solo sulla repressione di antifascisti notori e di partigiani (soprattutto con la spietata eliminazione dei militari), ma anche sulla forza di inerzia della vita quotidiana, sul funzionamento dell'amministrazione pubblica, in specie quella locale, e sull'elusione di misure troppo impopolari, causa di collasso sociale e di incontenibile ribellione di massa. Se non impedì le razzie di ebrei destinati alla deportazione nei campi germanici di sterminio (l'amministrazione anzi concorse alla sua attuazione mettendo a disposizione la schedatura degli ebrei effettuata all'indomani delle leggi del 1938), Mussolini concesse invece poco spazio e nessun potere autonomo ad antisemiti e massonofagi fanatici, come un antico spretato che il duce, superstizioso qual era, evitava di ricevere. Ferrovie, poste, scuole, dalle elementari alle università, e servizi anonari nell'Italia settentrionale continuarono a funzionare con una certa regolarità sino a fine aprile del 1945.

Tra il settembre 1943 e la primavera del 1944 le "bande" impiegavano tempo a prendere corpo. Nuto Revelli, una delle sue "voci" più note dagli Anni Sessanta del Novecento, rientrato dalla disastrosa campagna di Russia, annotò in appunti diaristici di aver costituito con altri ufficiali del regio esercito la "1^a Compagnia rivendicazione caduti" (5 ottobre 1943), diffidente nei confronti dei politici ("La guerra dei poveri", Torino, Einaudi, 1963, p. 141). Dante Livio Bianco, avvocato, già iscritto al Pnf, esponente di spicco della banda "Italia Libera" fondata nel cuneese da Duccio Galimberti e militante del partito d'azione, al primo incontro con Revelli e gli ufficiali Faustino Dalmazzo e Giovanni Delfino (13 novembre) annotò a sua volta nel "Diario": «Si tratta di militari senza alcuna idea politica: speriamo però di averli scossi dal loro atteggiamento.» Solo quando si ebbe notizia dello sbarco anglo-americano a Nettuno (8 febbraio), che illuse sulla rapida avanzata degli Alleati verso Roma ma rischiò di risolversi in uno scacco, e dopo aver preso contatto con altre formazioni partigiane (ne ha scritto Aldo Sacchetti in "Un romano tra i ribelli", Cuneo, L'Arciere, 1990), Revelli decise di aggregarsi alla "banda" di Bianco in una "atmosfera di simpatia" scaturita anche dalla scoperta che erano entrambi figli di masconi.

Il congresso dei Cln a Bari non risolse dunque nessuno dei tanti assilli dell'Italia in guerra. Semmai indebolì il governo e concorse a isolare il re: due obiettivi che gli Alleati perseguiivano per retrocedere l'Italia a "potenza" di terza fila.

Aldo A. Mola

IL CASO A pochi giorni dall'inizio delle lezioni, la Cisl lancia l'allarme

Primaria, mancano 990 insegnanti di sostegno

Su 1.139 posti a tempo indeterminato banditi dal Ministero solo 149 domande

Paolo Usellini

■ Le Elementari, o più correttamente Scuola Primaria, del Piemonte affronta una crisi senza precedenti: mancano gli insegnanti di sostegno. Su 1.139 posti a tempo indeterminato banditi dal Ministero dell'Istruzione, solo 149 candidati si sono presentati, coprendo appena il 13% delle cattedre disponibili. Infatti ne mancano 990. Questa carenza mette a rischio l'istruzione inclusiva degli alunni con bisogni educativi speciali, lasciandoli spesso senza il supporto necessario. I posti vacanti saranno coperti con supplenze. Inoltre, la maggior parte degli insegnanti assegnati a queste cattedre non ha la specializzazione richiesta, un problema che aggrava la qualità del sostegno offerto.

Domenico Amoruso, segretario generale Cisl Scuola Piemonte Orientale, sottolinea l'urgenza di agire. «È fondamentale - dice - aumentare il numero di accessi ai per-



L'inizio della scuola si avvicina con alcuni nodi non sciolti

corsi di specializzazione nelle università. Senza un intervento strutturale, il sistema scolastico continuerà a penalizzare gli alunni più vulnerabili». Amoruso evidenzia come la scarsa attrattiva del-

la specializzazione per le scuole primarie sia un nodo cruciale: a differenza delle superiori, dove il sostegno facilita l'assunzione, alle elementari i docenti preferiscono le cattedre ordinarie, più

accessibili senza un anno di formazione aggiuntivo.

«Dobbiamo rendere questo percorso più attraente e accessibile, garantendo formazione di qualità e opportunità concrete per chi sce-

glie di specializzarsi», aggiunge. Amoruso propone di valorizzare gli insegnanti con esperienze attraverso assunzioni stabili. Tuttavia, è la Cisl a insistere su una soluzione a lungo termine: «Non basta tamponare con supplenze. Serve un piano nazionale per formare più specializzati e dare stabilità al settore», conclude Amoruso. La crisi non riguarda solo gli insegnanti. Metà delle scuole piemontesi, prive di dirigenti scolastici titolari, sono in reggenza, gestite da presidi già impegnati altrove. «Questo sovraccarico di lavoro compromette l'offerta formativa - avverte Amoruso - perché le scuole senza una guida stabile non ricevono le attenzioni necessarie per funzionare al meglio». Senza interventi decisi, il Piemonte rischia di lasciare indietro i suoi alunni più fragili. La Cisl chiede al governo e alle Università di agire subito per garantire un futuro inclusivo alla scuola elementare.

Sicurezza

A Borgosesia arriva il nuovo comandante della Municipale



Il sindaco con il nuovo comandante

La Polizia Municipale di Borgosesia ha un nuovo comandante: si tratta di Massimiliano Ciceri, già Ufficiale dell'Esercito, che arriva dal Comune di Pombia dove rivestiva lo stesso ruolo a capo della Polizia Municipale cittadina. «Abbiamo effettuato quello che tecnicamente si definisce "scambio di mobilità" con il Comune di Pombia - spiega il sindaco Fabrizio Bonaccio - consentendo al comandante Paolo Martini, in servizio a Borgosesia, di passare al Comune di Pombia, avvicinandosi così alla sua residenza, ed accogliamo il comandante Ciceri, che ha dato disponibilità ad assumere il comando della nostra Polizia Municipale». «Accogliamo quindi - aggiunge - il nostro nuovo comandante, Massimiliano Ciceri, e gli auguriamo buon lavoro nella nostra città».

IL PRIMO MARTEDÌ 9 SETTEMBRE ALLA CAFFETTERIA DEL BROLETTO

Avvicinamento all'opera lirica, gli appuntamenti

In attesa del debutto de «La Traviata», al Teatro Coccia di Novara, incontri sul territorio con gli esperti

■ In attesa del debutto e delle repliche di La Traviata di Giuseppe Verdi, nuova produzione del Teatro Coccia di Novara, in programma venerdì 26, sabato 27, domenica 28 e martedì 30 settembre, prendono il via gli appuntamenti di introduzione e approfondimento dell'opera.

Si inizia martedì 9 settembre alle 18.30 alla Caffetteria del Broletto con un nuovo incontro Letto al Broletto, a cura del gruppo di lettura Letto a

Letto. Irene Bottaro e Orietta Saglio raccontano l'opera di Giuseppe Verdi partendo dall'analisi di Nanà di Émile Zola. Ingresso libero e gratuito.

Mercoledì 17 settembre alle 18 un nuovo Operativo nel foyer del Teatro Coccia: i protagonisti dell'opera con il Direttore Corinne Baroni introducono questo nuovo allestimento, con interventi musicali e la degustazione del cocktail studiato appositamente da Alchemiae. Biglietti a 15 euro on-

line e presso la biglietteria del Teatro.

Sabato 20 settembre alle 13 su Sipario Virtuale una nuova puntata di Opera allo Specchio: Pier Ancora a dialogo con la costumista dell'opera, Anna Biagiotti, introdurrà il pubblico in tessuti, forme e colori di questa Traviata, suggerendo ispirazioni per il dresscode scelto per il titolo: sfumature di rosa. Lunedì 22 settembre alle 18.30 alla Caffetteria del Broletto ancora un appuntamento a ingresso

libero a gratuito: Parliamo di Opera tra Amici, a cura dell'Associazione Amici del Teatro Coccia di Novara. Il musicologo, scrittore e critico Alessandro Mormile racconta tra aneddoti e curiosità La Traviata di Giuseppe Verdi con una introduzione storica a cura di Stefano Rabozzi.

Gli eventi sono sostenuti dal progetto YouthClub di Fondazione Cariplo, nato per avvicinare le giovani generazioni al mondo del teatro.

NOVARA

La Provincia avvia il piano per contenere i daini

■ La Provincia di Novara informa che nei giorni scorsi, a seguito di un monitoraggio biennale che ne ha evidenziato la necessità, è stato ufficialmente adottato il decreto di contenimento della popolazione del daino nella zona di ripopolamento e cattura (ZRC) Suno-Mezzomerico. Il provvedimento, predisposto sulla base del parere favorevole espresso dall'Ispra il 31 luglio 2025 e corredato delle prescrizioni tecniche necessarie, prevede un intervento triennale con obiettivi di riduzione numerica della popolazione. «In questi giorni abbiamo adottato il decreto di contenimento della specie daino. È un intervento necessario a tutela del nostro territorio, delle coltivazioni e della tutela dell'attività agricola», dichiara Andrea Crivelli. L'agricoltura ha subito negli ultimi anni danni ingenti a causa della fauna selvatica: solo in Piemonte si sono registrati nel 2024 costi per oltre 4,5 milioni di euro, con seminativi, prati e pascoli le principali vittime delle incursioni degli ungulati. Questo provvedimento vuole essere una risposta

concreta alle esigenze del mondo agricolo, chiamato ogni giorno a garantire produzione locale e continuità territoriale.

Grazie alla struttura organizzativa messa in campo dalla Polizia Provinciale, le attività operative sono iniziate prontamente: già nella notte di giovedì - il giorno successivo all'adozione del decreto - sono state attivate le prime operazioni sul territorio. «Sono partite immediatamente, già nella notte di giovedì, le attività operative per il contenimento del daino, a dimostrazione della centralità della tutela del mondo agricolo nella nostra azione politica e amministrativa», afferma il consigliere provinciale Giuseppe Maio, delegato a Polizia provinciale, Guardie ecologiche volontarie, Caccia e Pesca, nonché ai rapporti con l'agricoltura e le associazioni agricole. Le operazioni vedranno coinvolti, sotto il coordinamento del personale della Polizia Provinciale, i cacciatori e i proprietari/conducenti dei fondi muniti di adeguata formazione e licenza venatoria, come indicato nel piano approvato.

IL VOLUME DI BARBAGLIA E BIALETTI

«Un sogno di polvere e acqua» l'invenzione della moka

■ La Biblioteca di Castelletto sopra Ticino ospita la presentazione del libro «Un sogno di polvere e acqua», un'opera coinvolgente firmata dallo scrittore Alessandro Barbaglia e da Laura Bialetti, l'ultima dei 4 figli di Alfonso Bialetti, l'inventore della moka. L'evento si terrà il 20 settembre alle ore 18 nella biblioteca, dando ufficialmente il via al nuovo ciclo di incontri con gli autori che arricchirà la programmazione culturale. Il libro è un'affascinante racconto che intreccia la storia dei Bialetti, una delle famiglie più iconiche della nostra regione, con quella dell'invenzione della celebre moka attraverso i ricordi di Tina Bialetti. I lettori vengono condotti attraverso un viaggio nel tempo, alla genesi di un oggetto che ha segnato la quotidianità di intere generazioni e che, ancora oggi, è simbolo di cultura e tradizione. A Crusinallo, frazione di Omegna, si trovano ancora i resti di una delle più grandi fabbriche al mon-

do: quella che ha dato vita alla ormai iconica Moka Bialetti. Alfonso, sognatore prudente e inventore della caffettiera che rivoluzionò la preparazione del caffè negli anni Trenta, e suo figlio Renato, imprenditore visionario che trasformò l'idea di suo

padre in un prodotto iconico, sono i protagonisti di questa storia. Pur diversi, come acqua e caffè, i due erano indispensabili l'uno all'altro e a sorvegliare il loro incerto equilibrio pensavano le donne della famiglia, Ada e Tina, forti e determinate. L'evento, che sarà ospitato in biblioteca e moderato da Mauro Barisone, è organizzato in collaborazione con la Libreria Mondadori di Arona ed è ad ingresso gratuito. Si tratta di un'opportunità unica per conoscere da vicino il processo creativo che ha portato alla scrittura di questo libro e per scoprire le storie, le tradizioni e gli aneddoti legati all'invenzione della moka, simbolo di un'intera cultura italiana.

A GRIGNASCO IL 13 SETTEMBRE

Lanfranchini presenta il suo libro «Argurdan'si»

■ Il 13 settembre alle 17.30, la sala consiliare di Piazza Cacciami, a Grignasco, ospiterà la presentazione di «Argurdan'si - interviste e ricordi valesiani», l'ultima pubblicazione di Aldo Lanfranchini. Il volume raccoglie undici testimonianze dirette di protagonisti diversi per età, professione e vissuto: dai montanari agli artigiani, dagli studiosi agli imprenditori. Ne emerge un quadro corale che racconta la Valsesia attraverso esperienze di vita, tradizioni, sacrifici e passioni. Non si tratta solo di



memorie private, ma di un vero e proprio viaggio nella storia sociale e culturale del territorio. Le interviste conducono il lettore dai racconti di guerra e prigionia alle giornate di lavoro nei campi, fino ad aneddoti curiosi come le trasferte per accordare pianoforti e campane. Ogni pagina restituisce l'immagine di una comunità che ha saputo affrontare difficoltà e trasformazioni con tenacia e creatività. Lanfranchini, attraverso una scrittura semplice ma incisiva, offre un patrimonio di ricordi che rischierebbe altrimenti di andare perduto. Il libro diventa così un invito a riscoprire le radici, per guardare al presente con maggiore consapevolezza. Sarà un momento prezioso per conoscere o riscoprire figure della Valsesia che molti di noi hanno incontrato di persona, uomini e donne che meritano di essere ricordati e tramandati in un mondo in rapida trasformazione. Tra loro: Aldo Ferla, volto amatissimo a Riva; Antonio Ferraris, «Teino» nella lingua Walser, geniale inventore; Dante Vignoli con le sue memorie grignaschesi; Germano Valser, testimone di una vita intera trascorsa sotto il cielo di Alagna e molto altri: Franco Manio, Mario Montini, Alice Freschi e Maria De Filippi di Rossa; Vittorio Bertolini, Giampiero Paracchini e Arduino Vettorello.

■ Si sono conclusi i lavori di ampliamento dell'Istituto d'istruzione superiore "Andriano" di Castelnuovo Don Bosco. Con l'imminente avvio del nuovo anno scolastico, la scuola potrà disporre di otto nuove aule, realizzate in un fabbricato costruito nell'area adiacente agli edifici esistenti. Il complesso si integra con le strutture già presenti, aule, uffici amministrativi, laboratori, impianti sportivi con pallone-pressostatico e spogliatoi, in un contesto che, progressivamente, si sta trasformando in un parco verde sul modello dei "campus" anglosassoni.

L'intervento è costato 1 milione e 400 mila euro circa: comprende sia la costruzione (per circa un milione di euro), sia le spese di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, Iva. L'opera è stata finanziata per 1 milione e 40 mila euro dallo Stato, nell'ambito della programmazione nazionale di edilizia scolastica del ministero dell'Istruzione e del Merito e per la restante quota con il cofinanziamento della Provincia di Asti.

Il nuovo fabbricato, sviluppato su un unico piano, comprende otto spazi destinati ad aule e laboratori, oltre a servizi igienici e locali di supporto. Ogni aula è dotata di moderne tecnologie domotiche: impianti di illuminazione regolabili in base alla luce naturale, riscaldamento a pavimento e un impianto fotovoltaico per ridurre i consumi energetici.

«La realizzazione delle nuove aule – sottolinea il presidente Maurizio Rasero – insieme agli interventi finanziati dal Pnrr, rientra nella programmazione dei numerosi lavori che la Provincia ha attuato nell'ultimo triennio per la messa in sicurezza e l'ammodernamento degli istituti superiori. Si tratta di un investimento sul futuro del territorio – conclude – per una scuola

EDILIZIA SCOLASTICA

Terminato l'ampliamento dell'Istituto «Andriano» di Castelnuovo Don Bosco

L'intervento è costato 1 milione e 400 mila euro, per la maggior parte finanziato dallo Stato



L'Istituto «Andriano»

attenta alla qualità della didattica e alla salvaguardia dell'ambiente».

«Con la realizzazione del nuovo edificio scolastico, dice il consigliere delegato all'edilizia scolastica, Ivan Ferrero – la Provincia rinnova il proprio impegno a favore di

un'edilizia moderna, sicura e sostenibile, capace di offrire agli studenti ambienti funzionali e innovativi. L'opera consolida l'offerta formativa al di fuori dei confini del capoluogo e testimonia l'attenzione dell'amministrazione provinciale

a sostenere il territorio nel suo complesso. Un ringraziamento ai tecnici provinciali e alle società coinvolte per l'impegno dimostrato, che ha permesso di dare aule finite e attrezzate per l'inizio dell'anno scolastico».

Informagiovani

Il 15 settembre riapre ad Asti l'Extra Lunch

■ Lunedì 15 settembre, l'Informagiovani del Comune di Asti riapre le porte di Extra Lunch, spazio in cui i ragazzi e le ragazze delle scuole medie e superiori di Asti possono trascorrere la pausa pranzo con accesso libero e gratuito.

Alla presenza di educatori professionali del servizio di educativa territoriale, dalle 13 alle 14:45 circa, i giovani che lo desiderano, senza alcuna prenotazione, possono usufruire di una stanza attrezzata, in cui consumare il pasto, in alternativa alle scalinate del centro o ai marciapiedi che solitamente occupano, anche quando le condizioni meteorologiche non lo consentono.

Lo spazio, ampiamente utilizzato negli ultimi 3 anni scolastici, è diventato occasione in cui condividere momenti ricreativi, aggregazione, informazione e ascolto, ma anche riscoperta dei giochi da tavolo e del calcio balilla.

La media delle presenze giornaliere varia dai 20 ai 30 ragazzi, arrivando anche a sfiorare le 40 presenze giornaliere, in fasce orarie diversificate, a seconda degli orari di pausa pranzo delle scuole limitrofe. Gli educatori restano a disposizione di ragazzi/e e genitori che vogliono accedere per conoscere la sede di Extra Lunch e conoscere le opportunità che Informagiovani può fornire, con la sua funzione di "volano" di informazioni sulle opportunità educative, lavorative, formative e di tempo libero dedicate ai giovani.

Il 10 settembre

Il Parco Eternot celebra il suo nono anniversario

■ Mercoledì 10 settembre, a Casale Monferrato, il Parco Eternot ospiterà le celebrazioni per il nono anniversario della sua inaugurazione, con una giornata di appuntamenti dedicati alla memoria e alla riflessione.

La mattinata sarà aperta alle 09:45 dal ricordo di Romana Blasotti Pavesi, figura simbolo della lotta contro l'amianto, con i saluti del Sindaco di Casale Monferrato, Emanuele Capra, e della Presidente di AFeVA Casale, Giuliana Busto. A seguire, alle ore 10:00, è prevista l'apposizione di una targa commemorativa nell'area della statua dell'aquilone, accompagnata dagli interventi musicali degli studenti della scuola secondaria di primo grado "Andrea Trevisi".

Nel pomeriggio, alle ore 17,30, si terrà l'apertura ufficiale del IX anniversario del Parco Eternot, con i saluti istituzionali e il primo concerto del nuovo anno del Pop Singers Choir. La giornata si concluderà alle ore 19,00 con un dialogo tra il giornalista e scrittore Mario Calabresi e Sara Poma, autrice del podcast "La Città d'amianto".

Interverranno, inoltre, la dottoressa Daniela Degiovanni, la giornalista Silvana Mossano e Assunta Prato di AFeVA Casale.



il Giornale del Piemonte e della Liguria *web*

**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

Monica Bottino

■ Progetti che spariscono, o che vengono ridimensionati, e progetti che partono. Questi ultimi sono, almeno per il momento, i progetti che le amministrazioni comunali di centrodestra hanno messo in campo per migliorare la qualità di vita nei quartieri genovesi e che adesso vengono realizzati sotto l'egida di una nuova giunta. In questi giorni sui social, il presidente del Municipio IV Medio Ponente, Fabio Ceraudo (area centrosinistra), si è detto soddisfatto perché sono partiti i lavori di bonifica dell'ex area industriale Marconi a Sestri Ponente, dopo un iniziale stop. «Un passo concreto verso la rigenerazione urbana che restituirà al nostro quartiere uno spazio importante», scrive. «L'investimento è di 35 milioni stimati che restituirà al territorio: una nuova piazza di oltre 3.800 mq, 150 nuove alberature, una connessione verde con viale su via Siffredi, spazi di coworking anche all'aperto, uno studentato. Un progetto che guarda al futuro, per rendere Sestri Ponente sempre più vivibile e attrattiva e che si ricollega alla riqualificazione del complesso scolastico Bergese, Rosselli, con l'università di Ingegneria agli Erzelli e il largo in via Giotto che come Municipio abbiamo intitolato ad Alessandro Fontana». E come sempre avviene sui social, la risposta di una consigliera di opposizione, Teresa Lapolla, non si è fatta attendere. «Ci fa piacere venga apprezzato anche da chi oggi governa - dice la consigliera Lapolla (FdI) - ma no, non è merito della sinistra nel caso qualcuno si confondesse», chiosa con ironia Lapolla.

POLIZIA PENITENZIARIA

«Servono corsi di lingue per gli agenti»

Martinelli (Sappe): «Bene la nomina di Cafiero a Garante, serve attenzione al settore»

■ Dopo la nomina, da parte della Giunta comunale Salis, del nuovo Garante comunale delle persone private della libertà personale nella persona di Marco Cafiero, il segretario generale aggiunto del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, Roberto Martinelli, è soddisfatto. «Cafiero è persona preparata, concreta e realista, con una lunga esperienza forense e di impegno in quel volontariato attivo che si è spesso intersecato con il mondo della detenzione che gli ha permesso di acquisire già dimestichezza e grande competenza su questi temi - scrive - A Cafiero, attento e sensibile anche alle esigenze dei Baschi Azzurri del Corpo, chiedo di tenere sempre a mente anche le esigenze del personale di Polizia Penitenziaria, che in Liguria - ed a Genova in particolare, Marassi e

Pontedecimo - è chiamato a svolgere il servizio spesso in condizioni estreme e di pericolo per la stessa incolumità fisica. Sarebbe importante che il nuovo Garante puntasse, da parte del Comune di Genova, su progetti di formazione ed aggiornamento professionale per i poliziotti (come, ad esempio, corsi per l'apprendimento delle lingue straniere in relazione all'alto numero di detenuti stranieri presenti) ed assumere una posizione ufficiale a favore della riapertura del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Liguria con sede a Genova». Martinelli ha parole di apprezzamento convinto e sincero per il lavoro svolto negli ultimi anni dal precedente Garante, Stefano Samburgaro, ed evidenzia: «Tutto ciò che attiene alle carceri è rimosso dalle menti della popolazio-

ne e dell'opinione pubblica, che vive la detenzione come altro da sé, che fa notizia solo nei momenti patologici per evasioni, aggressioni, tragici casi - come suicidi - o per detenuti e inchieste eccellenti. Il lavoro in carcere è un lavoro oscuro, perché quando viene arrestato un pericoloso latitante la vicenda finisce sulle pagine dei giornali, ma tutto quello che accade successivamente, negli anni a seguire, è oscuro e non subirà la stessa sorte, non comparirà sulle pagine dei giornali né in televisione, non farà notizia. Per questo motivo, vorrei che il nuovo Garante regionale delle persone private della libertà personale nella persona di Marco Cafiero tenga sempre a mente il duro e difficile lavoro svolto dalle donne e dagli uomini appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria».

== L'impresa Francesco Felice Buonfantino, progettista del Mei ==

■ Una piccola barca a vela in alluminio di tredici metri, la Nesea, è salpata ieri mattina dal porto di Castellammare del Golfo (Siracusa) con rotta verso New York. Al comando, un architetto-marinaio che, insieme alla compagna e ad alcuni amici, affronterà l'oceano e poi risalirà la costa orientale degli Stati Uniti lungo la storica Intracoastal Waterway, l'antica via d'acqua che permette alle piccole imbarcazioni di raggiungere il Canada senza mai affrontare l'oceano aperto.

Questa avventura non è soltanto una traversata: è un viaggio simbolico che intreccia la memoria della migrazione ita-

MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE Lapolla (FdI): «Che fine ha fatto il Palabombrini?»

Lavori in città, i meriti di tutti e le colpe di quelli di prima

I progetti della vecchia giunta comunale stanno partendo come nell'ex area Marconi. Il nodo Cornigliano e Parco Gavoglio



Ecco come dovrebbe diventare l'area dell'ex Marconi

Sì, perché nell'agenda della sindaca Silvia Salis ci sono tanti progetti approvati dalla precedente amministrazione che tuttavia rischiano degli stop o comunque delle revisioni. Non solo lo Skymetro, già quasi completamente finanziato da Roma, che non si farà, lasciando la Valbisagno senza un'alternativa viaria contro il traffico. Anche la funivia per Forte Begato è a rischio, ma in questo caso, se si

decidesse di non fare l'opera le penali sarebbero elevatissime e non sembra che la giunta Salis sia disposta a correre il rischio. Si tenterà di ridimensionarla, ma anche in questo caso non è detto che ci si riesca senza lasciare sul campo morti e feriti. Alcuni nodi si scioglieranno durante l'incontro tra l'amministratore delegato di Doppelmayr (ditta vincitrice dell'appalto) e il Comune di Genova, per il qua-

le non c'è tuttavia ancora una data. E poi c'è, sempre nel ponente, la questione del Palabombrini, sulla quale la consigliera Lapolla vuol vederci chiaro. «Ho presentato un'interrogazione a risposta scritta sul progetto Palabombrini di Cornigliano, che nelle intenzioni del centrodestra vedeva la riqualificazione di circa 40mila metri quadri, la realizzazione del nuovo palatletica per atletica indo-

or, un'ulteriore porzione di parco e l'inserimento di studios cinematografici - scrive Lapolla - Ho appreso da un commento social del presidente (del Municipio VI, Fabio Ceraudo, ndr) che il progetto sarebbe bloccato. Tutti gli enti coinvolti e soprattutto tutta la cittadinanza sono stati informati in modo ufficiale? Si stanno raccogliendo idee, proposte o è l'ennesimo stop ideologico a prescindere targato campolargo? Attendo risposta», conclude Lapolla. Infine, ma non ultimo, il Parco Gavoglio, al Lagaccio, anche questo realizzato nel 2022 dalla giunta Bucci. Era uno spazio abbandonato da oltre 40 anni. Ieri la notizia che sono iniziati i lavori di taglio e messa in ordine delle aree verdi.

«Dopo mesi di incuria finalmente abbiamo avviato i lavori di cura del Verde all'interno del Parco dell'ex caserma Gavoglio, un polmone verde per il quartiere del Lagaccio e un'altra strategia per tutta la città», ha detto l'assessora Francesca Coppola. La nuova giunta, tanto per cambiare, dice che la colpa del ritardo negli sfalci è della precedente.

ARRESTATO IN PIAZZA COLOMBO

Saccheggia un'auto riconosciuto dai video

■ La Polizia di Stato di Genova ha arrestato un 47enne palestinese, senza dimora, in esecuzione alla misura di custodia cautelare in carcere e lo ha denunciato per furto aggravato e possesso ingiustificato di chiavi o grimaldelli. Gli agenti dell'Uppsp sono intervenuti, nella prima mattina di venerdì, in piazza Colombo per la segnalazione di un'auto che, oltre ad avere il lunotto infranto, presentava alcuni bagagli estratti dall'interno e riversi a terra nelle immediate vicinanze. Il veicolo si trovava nei pressi di una telecamera di videosorveglianza che ha

Domani

Fuochi di Recco; i treni straordinari

In occasione della manifestazione in onore di Nostra Signora del Suffragio e dei tradizionali fuochi d'artificio di Recco, su richiesta della Regione Liguria, l'offerta ferroviaria sarà potenziata con treni straordinari nelle notti tra oggi e lunedì 8 settembre e tra lunedì 8 e martedì 9 settembre 2025. «Dopo il grande successo e la straordinaria affluenza registrata lo scorso anno in occasione della festa di Nostra Signora del Suffragio e dei fuochi d'artificio di Recco - dichiara l'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola - Abbiamo ritenuto opportuno potenziare ulteriormente l'offerta ferroviaria, introducendo treni straordinari nelle ore notturne. È un modo per garantire maggiore sicurezza, agevolare gli spostamenti e permettere a tutti di partecipare a questi importanti appuntamenti della nostra tradizione ligure». Di seguito il dettaglio delle corse aggiuntive: lunedì 8 settembre: Regionale 94227: partenza da Genova Brignole alle ore 00.25, passaggio da Recco alle 01.03 e arrivo alla Spezia Centrale alle ore 02.34; Regionale 94234: partenza da Sarzana alle ore 18.04 e arrivo a Recco alle ore 20.35. Lunedì 8 e martedì 9 settembre: Regionale 94216: partenza da Recco alle ore 00.30 e arrivo a Savona alle ore 02.24; martedì 9 settembre: Regionale 94263: partenza da Recco alle ore 01.13 e arrivo a Sarzana alle ore 03.10

Dalla Sicilia a New York su una barca di 13 metri



liana con il presente. Il comandante della Nesea è infatti Francesco Felice Buonfantino, il progettista del Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana, l'istituzione che a Genova racconta le storie, le emozioni e le speranze di milioni di italiani partiti alla ricerca di un futuro migliore. L'architetto - marinaio è a capo di Gnosis, la struttura che ha anche progettato il museo dell'emigrazione di Napoli in via di realizzazione nello storico edificio dell'Immacolatella. La partenza da Castellammare del

Golfo richiama la Sicilia di ieri e di oggi: terra di partenze, di attese e di ritorni. Oggi, come un tempo, anche se in forma molto diversa, un piccolo equipaggio prende il mare per approdare negli stessi luoghi che accolsero - non senza difficoltà - milioni di emigranti italiani. Ma a differenza del passato, la Nesea potrà issare al suo arrivo a New York una bandiera speciale: quella del MEI, simbolo di memoria, identità e speranza. Il MEI ha infatti predisposto la realizzazione di una bandiera

che sarà issata sull'imbarcazione per tutto il viaggio e che, una volta raggiunta la città americana, verrà consegnata ufficialmente a Ellis Island, luogo iconico della nostra emigrazione con il quale il Mei ha avviato da tempo una forte collaborazione. Lì sarà custodita come testimonianza di un ponte ideale tra la storia degli italiani e il presente delle migrazioni contemporanee. «Siamo tutti figli delle migrazioni» - ricordano Paolo Masini e Pierangelo Campodonico rispettivamente Presidente e Di-

rettore del MEI - «e il contributo dei migranti ha arricchito le società di ieri come quelle di oggi. Portare la nostra bandiera a Ellis Island è un atto dal forte significato simbolico. Che parla al passato, volgendo però lo sguardo al futuro, tessendo così la più grande narrazione collettiva e popolare del nostro Paese».

Con la traversata della Nesea, il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana intende dunque lanciare un messaggio di memoria e di attualità insieme: ricordare i sacrifici dei nostri antenati e riflettere sul fenomeno migratorio da sempre protagonista della nostra società.



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

ARTISTA TOP Suo il tormentone dell'estate 2025 «A me mi piace»

Alfa torna a Genova ma la tappa è sold out

Il cantante ha però rimediato con altri due eventi il prossimo anno il 16 e il 17 ottobre alla Fiumara

Il 12 settembre

Virginio Fadda e l'arciliuto per il concerto di Savona

■ Un concerto dedicato al repertorio per arciliuto, strumento di origine rinascimentale e barocca. L'evento, organizzato dall'Associazione Culturale "R. Aiolfi" con il patrocinio della Diocesi di Savona e Noli e dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona Opere Sociali di Nostra Signora di Misericordia, in programma venerdì 12 settembre, alle 20,30, presso la Basilica di Nostra Signora di Misericordia a Savona, propone un programma che attraversa diverse epoche musicali del Seicento, con brani di autori quali Girolamo Kapsperger, Girolamo Frescobaldi e Alessandro Piccinini. Protagonista del concerto è il maestro Virginio Fadda che interpreterà l'Aria di Romanesca di autore anonimo, la Corrente e la Toccata tratte dal "Libro primo d'intavolatura di Lauto" di Kapsperger (Roma, 1611), l'Aria la Frescobalda dal "Secondo Libro di Toccate" di Frescobaldi (Roma, 1637), nonché alcune composizioni di Piccinini, autore di riferimento per l'arciliuto e la chitarra barocca. Prima dell'esecuzione musicale, la presidente dell'Associazione "R. Aiolfi", Silvia Bottaro illustrerà la storia della basilica e le sue opere d'arte. L'iniziativa intende promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio artistico e musicale custodito nella basilica, dalle opere seicentesche fino agli affreschi di Eso Peluzzi e al coro intarsiato dell'Ottocento. L'ingresso al concerto è libero.

■ Alfa torna nella sua Genova, ma la data del suo concerto del 22 novembre è già sold out. Il tour sta riscuotendo un incredibile successo. Il sold out a Genova ha un valore aggiunto, considerando che si tratta della sua città natale e che l'esibizione arriverà a più di 2 anni di distanza dall'ultimo concerto di Alfa in questo capoluogo. Il cantante, per accontentare quanti più fan possibili, ha deciso di aggiungere altre due date, sempre nella città della Lanterna, ma nel 2026: il 16 e il 17 ottobre sempre all'RDS Stadium. Alfa ha conquistato il disco di platino per il singolo «A me mi piace» (feat. Manu Chao). Per l'artista ligure si tratta della trentesima certificazione. In totale ha collezionato 20 dischi di platino e 10 dischi d'oro. La sua canzone è diventata il tormentone estivo per eccellenza. «A me mi piace» si è aggiudicata l'RTL 102.5 Power Hits Estate 2025, l'evento andato in scena in un'Arena di Verona da tutto esaurito. «Quando il primo settembre sembra il 32 di agosto...», recita il suo brano, un testo sorprendentemente premonitore, considerando che

il trionfo è arrivato proprio la notte del «32 di agosto» in una location da sogno, davanti a un oceano di spettatori. Una serata che il giovane cantautore di Genova difficilmente dimenticherà. Un successo, il suo, che ha un doppio significato, una doppia valenza: non solo premia la sua permanenza in testa alla classifica delle canzoni più ascoltate e votate per dieci settimane, ma pure l'exploit di Artist First, la prima e unica etichetta indipendente ad aggiudicarsi il Power Hits Estate. L'emozione di Alfa è incontenibile: «Sono davvero felicissimo ed emozionato di ricevere questo premio: questa è senza dubbio l'estate più bella della mia vita! Ringrazio RTL 102.5 e tutti i miei fan per il supporto incredibile. E ringrazio Manu Chao per aver creduto in me», le sue parole dopo aver ricevuto il premio sul palco, riportate da Adnkronos. «È bellissimo sapere che siano stati proprio gli ascoltatori a scegliere questo brano come canzone dell'estate», ha aggiunto. Un traguardo che gli darà la spinta per scrivere altri brani, nella speranza che ottengano lo stesso riscon-



Il cantante Alfa

tro, se non superiore: «Questo premio mi dà la carica e l'ispirazione per scrivere nuove canzoni che spero possano arrivare a così tante persone... e soprattutto spero che nessun ragazzino scriva 'a me mi' in un tema d'italiano per colpa mia». Alfa si è aggiudicato anche il premio per il singolo indipendente più suonato dalle radio nel periodo dal 23 giugno al 29 agosto 2025, il Premio RTL 102.5 Power Hits Estate 2025 - PMI.

Il cantante genovese iniziato a scrivere i suoi primi brani a 17 anni senza grandi aspettative, ma la sua passione diventa

ben preso una professione. In questi anni Alfa si è avvicinato al rap, partecipando anche ad alcune gare di freestyle della sua città: «Al liceo classico a Genova, grazie al rap, ho scoperto di avere una voce. Facevo le battaglie di freestyle. Per me era una rivale». Il cantante si è poi allontanato dalla scena rap: «Ho iniziato ad annoiarmi perché si puntava tutto sull'ostentazione: la macchina costosa, i vestiti firmati. Io non sarei a mio agio vestito con capi di grandi marchi. Voglio essere ciò che scrivo, non quello che indosso», aveva dichiarato Alfa.

2025

CUPOLELIDO.IT

SEGUICI SU

APERTI TUTTI I GIORNI

DALLE 9:30 ALLE 18:30

STRADA REGIONALE, 20 / CAVALLERMAGGIORE (CN) | INFO & PRENOTAZIONI: 0172 381 280

■ Scafi affusolati come stilet-
ti, di un'eleganza sconosciuta
alle attuali barche da regata.
Allora erano soprattutto le
«classi metriche», una deno-
minazione tecnica adottata
per mettere su un piano di
parità scafi nati dalla fantasia
dei progettisti con l'obbedien-
za ad una regola comune. In
effetti fino ai primi anni del
'900, le regole di stazza non
erano molto apprezzate dagli
armatori tanto che perfino i
cantieri del tempo avevano
orientato il loro lavoro verso
barche più inclini alla crocie-
ra.

Così, proprio per elimina-
re il disagio generale del
mondo marinaro di allora, nel
gennaio 1906 viene convoca-
ta a Londra una riunione di
tutte le associazioni veliche
europee. Nasce così la Stazza
Internazionale fondata su
una formula matematica
composta di tante misure
quali lunghezza, larghezza,
dislocamento, superficie ve-
lica e altri parametri più tec-
nici e la somma derivante ve-
niva divisa per il coefficiente
matematico fisso che, dopo
varie correzioni negli anni,
nel 1933 veniva fissato in 2,37.

Il risultato in metri classifi-
cava, quindi, l'appartenenza
di quello scafo alla classe 8
metri, come Aria presente al-
Raduno che si è concluso ie-
ri per esempio, pur vantando
una dimensione anche note-
volmente maggiore. Erano
nati gli 8 metri stazza interna-
zionale, i 6 metri o i 12 metri
che, fino a non molti anni fa,
disputavano la Coppa Ame-
rica.

Quelle barche che hanno
regalato notti insonni a tanti
appassionati, in realtà aveva-
no una lunghezza di 18/19
metri. Ovviamente le loro de-
finizione dipendeva, appun-
to, dalla regola di stazza. La
stazza internazionale, insom-
ma, era fondamentalmente il
modo per dare possibilità ai
designer di sperimentare so-
luzioni nuove, di liberare la
loro fantasia progettuale per
mettere in acqua lo scafo mi-
gliore e diverso da altri met-
tendolo, però, su un piano di
parità dal punto di vista pre-
stazionale.

Era il modo, appunto, per-
ché vincessero davvero il mi-
gliore, a terra e in mare. Man-
cava Tuiga, lo scafo del Prin-
cipe Alberto che ha subito
gravi danni alla Copa del Rey.
Un raduno che comunque

LUPI DI MARE I prezzi delle case hanno subito aumenti da capogiro

Quegli scafi al largo di Imperia che profumano di sfide epiche

*Ieri sera i fuochi d'artificio hanno salutato
le Vele che hanno partecipato al raduno - spettacolo*

ha regalato, come era norma-
le accadesse, emozioni forti in
mare e a terra soprattutto con
i fuochi d'artificio che hanno
illuminato tutto il cielo di Im-
peria.

Anche l'edizione 2025 ha
confermato la città capoluogo
della Riviera dei Fiori come
uno degli appuntamenti di ri-
ferimento per la vela classica
nel Mediterraneo, con nume-
ri in crescita e imbarcazioni
provenienti da ogni mare.

Uno scenario assolutamente
raro che può ospitare eventi
legati al mare di prestigio. «La
sfida in mare delle vele che

navigano al largo della nostra
costa e per il numero di even-
ti in programma sulla banchi-
na hanno meritato tutta l'at-
tenzione del pubblico arriva-
to anche da fuori provincia.



Le regate spettacolari nel golfo di Imperia

Si arriverà anche alla Giraglia

E adesso tocca alla «Regata delle Isole»

■ Torna per il secondo anno consecutivo la
manifestazione «Regate delle Isole», organiz-
zata dall'11 al 13 settembre dal Porto Maurizio
Yacht Club di Imperia. La partecipazione è aper-
ta alle Vele d'Epoca, Classe Libera, Gran Cro-
ciera, Mini 6.50 e alle imbarcazioni stazzate IRC
e ORC entrambe x2 o xtutti. Un evento sportivo
di fine estate adatto sia a crocieristi che rega-
tanti, dove sarà possibile scegliere uno dei tre
percorsi prefissati, lunghi rispettivamente 30,
160 o 220 miglia. Da Imperia si potrà raggiun-
gere la vicina isola Gallinara o lo scoglio della
Giraglia, nel nord della Corsica. Per questa edi-
zione solo la Classe Mini 6.50, che disputerà la
regata più lunga valida anche come prova del
Campionato Italiano, includerà nel proprio per-
corso l'isola della Gorgona. «Una festa della ve-
la di fine stagione - dice Alessio Marziano, dal



Altro spettacolo in mare da giovedì

2024 presidente del Porto Maurizio Yacht Club
di Imperia - pensata per coinvolgere non solo gli
appassionati di regate d'altura e navigazione
notturna, ma anche le famiglie e i crocieristi de-
siderosi di misurarsi lungo un percorso costie-
ro più semplice e alla loro portata».

Abbiamo vissuto - afferma il
sindaco Claudio Scajola - un
raduno delle Vele ricca, vivo,
entusiasmante, con tanti
eventi collaterali pensati per
ogni pubblico, segno di una
città che non si ferma, che
cresce, che accoglie.

Un'edizione delle Vele
d'Epoca arrivata in città ac-
compagnata da una notizia
importante ovvero la firma
della nuova concessione ses-
santacinquennale, il porto di
Imperia è ripartito. Una pro-
messa mantenuta, fatta prop-
rio su questo stesso palco
nel 2018. Il porto - le parole
del sindaco Claudio Scajola -
finalmente riparte e già dal
prossimo anno lo vedremo
trasformarsi e riprendere il
suo percorso».

Tre cantieri

A Diano nuovi lavori per la pista ciclabile

■ A Diano Marina sono partiti tre nuo-
vi cantieri accessori alla Ciclovía tire-
nica. Le opere complementari alla pi-
sta ciclabile in via Novaro sono appe-
na iniziati e si concluderanno il 31 di-
cembre. Durante i lavori sarà istituito
un senso unico alternato per consen-
tire il transito veicolare. Un secondo
cantiere interesserà via Saponiera,
nell'ambito del PNRR - Missione
M2.C4, Investimento 2.2, con un finan-
ziamento dell'Unione Europea - Next
Generation EU. I lavori comprendo-
no la sistemazione carrabile e pedo-
nale, aree di sosta attrezzate e opere
accessorie alla ciclovía, e sono stati
suddivisi in tre lotti distinti: da torren-
te Evigno a via Dea Diana con fine la-
vori prevista al 30 settembre 2025; da
via Dea Diana a via Gaiette e da via Ca'
Rossa al confine con San Bartolomeo
al Mare con fine lavori prevista intor-
no al prossimo 31 ottobre 2025. Gli
interventi prevedono il completamen-
to dei marciapiedi a monte della stra-
da. Previsto l'ampliamento delle aree
di cantiere senza modifiche alla viabi-
lità. Avviato anche l'intervento di inse-
rimento urbano della Ciclovía Tirreni-
ca nel centro abitato di Diano Marina
(via Purgatorio). Le ecoisole della net-
tezza urbana posizionate lato monte
sono state spostate alla fine di via Co-
lombo e nel parcheggio antistante via
Purgatorio anche per evitare meno di-
sagi possibili ai residenti e alle attività
commerciali.

Il riconoscimento

Quiliano segnalato come ente sostenibile

■ Quiliano, nel Savonese, aderen-
te alla Rete dal 2021, è stata selezio-
nata per il secondo anno consec-
utivo per far parte della nuova edi-
zione della Guida, insieme ad altri
tre Comuni liguri (Sestri Levante,
Riomaggiore e Testico), già presen-
ti nell'edizione 2024. L'ingresso nel-
la Guida è frutto di un impegno
concreto e misurabile: ogni anno,
infatti, i Comuni aderenti sono
chiamati a compilare un questio-
nario di monitoraggio, volto a rac-
cogliere dati su ambiente, econo-
mia, società e governance. Il pro-
cesso consente di valutare in modo
oggettivo i progressi compiuti sul
fronte della sostenibilità, individua-
re eventuali criticità e migliorare
strategie e politiche locali. La Gui-
da dei Comuni Sostenibili non è so-
lo uno strumento di rendicontazio-
ne, ma anche una vetrina delle
buone pratiche, progetti virtuosi e
iniziative turistiche sostenibili mes-
se in campo dalle amministrazioni
locali. È pensata per i cittadini, co-
me invito a riscoprire i territori at-
traverso forme di turismo consape-
vole e rispettoso dell'ambiente, ma
anche per gli amministratori, che
possono trarre ispirazione da espe-
rienze già realizzate. Lunedì pros-
simo presso la Sala Consiliare del Co-
mune, sarà presentata ufficialmen-
te la nuova edizione della Guida dei
Comuni Sostenibili 2025/2026.

OTTO SQUADRE SI SFIDANO OGGI PER IL FINALE DI STAGIONE

Al Parco Caravelle di Ceriale un torneo speciale di beach volley

■ La stagione estiva 2025 del Parco Caravelle si conclude
oggi all'insegna dell'impegno sociale ospitando lo specia-
le evento sportivo di beach volley organizzato da Viceversa
ASD e inserito nel calendario ufficiale di Special Olympics.
Il torneo coinvolgerà 8 squadre di diverse regioni - 5 liguri,
2 piemontesi, 1 lombarda - da 4 giocatori l'una, divise in
due gironi di pari abilità. Ogni squadra, come da regola-
mento Special Olympics, sarà composta al 50% da atleti con
disabilità.

L'evento è supportato dalla Federazione Italiana Pallavolo.
La partecipazione del Parco Caravelle, gestito da Costa Edu-
tainment, per questo evento di inizio settembre, rientra in
una più ampia collaborazione con Viceversa ASD, Associa-
zione sportiva dilettantistica di volontariato con sede ad Al-
benga affiliata a Special Olympics Italia. Un organismo che
da anni risponde all'attenzione che da sempre il gruppo ha
sul fronte sociale sostenendo iniziative che promuovono
l'inclusione e l'integrazione. Il pubblico in visita al parco
potrà assistere alle competizioni che inizieranno alle ore
10.

DA ANNI IL TERRITORIO È META PRESCELTA DA GRANDI SQUADRE E GRANDI CAMPIONI

Finale Ligure capitale dell'enduro

La cittadina del Ponente candidata ad ospitare il mondiale MTB

■ Finale Ligure si prepara a tornare an-
che per il 2026 sul palcoscenico mondia-
le dell'Enduro, a ulteriore coronamen-
to di un percorso decennale che l'ha po-
sizionata come la «capitale mondiale»
di questa disciplina. La giunta comu-
nale ha infatti formalizzato la candida-
tura della città e della Finale Outdoor
Region a ospitare l'Enduro Mountain
Bike World Championships UCI 2026,
evento in programma in autunno dal 16
al 1 ottobre.

La decisione è frutto di un'attenta valu-
tazione che riconosce il ruolo strategico
degli eventi sportivi come strumento di
marketing territoriale e volano per l'econ-
omia locale. L'Amministrazione comu-
nale di Finale Ligure ha infatti inserito
la candidatura nelle linee programma-
tiche in materia di Turismo e Sport co-

me risorsa di crescita e sviluppo. «Si tra-
ta di uno degli eventi principali in ma-
teria turistica e di "incoming" per il no-
stro Comune e l'intero comprensorio -
afferma il sindaco Angelo Berlangieri,
che detiene la delega al Marketing Ter-
ritoriale - La fruizione del territorio in
mountain bike è cuore della proposta
della DMO territoriale, con una costan-
te crescita in percentuale delle presenz
turistiche straniere, concentrandosi nel-
le stagioni «spalla» a quella balneare,
permettendo negli anni alla Finale Out-
door Region di diventare un modello
virtuoso di destagionalizzazione nella
nostra Regione ed un benchmark in Eu-
ropa. Per anni la città di Finale Ligure
ha ospitato competizioni in un costan-
te crescendo di livello tecnico, prestigio
e attenzione mediatica e l'analisi dei da-

ti di visibilità e AVE (Advertising Value
Equivalent) dimostra quanto tali even-
ti abbiano contribuito al posizionamen-
to e all'immagine della destinazione sul
mercato globale, oltre all'indotto lega-
to al weekend di gara, contribuendo a
potenziare il brand della nostra desti-
nazione».

Aggiunge l'assessore allo Sport, Valter
Sericano: «La nostra candidatura è il ri-
conoscimento dell'impegno e della lea-
dership di Finale e del Finalese nel mon-
do della mountain bike. Questo evento
non solo consoliderà la nostra repu-
tazione a livello internazionale ma potrà
generare anche un indotto significativo
per la nostra comunità, promuovendo
il nostro territorio come destinazione
d'eccellenza per lo sport e il turismo out-
door».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



IN PIEMONTE CANALE 98

IN LOMBARDIA CANALE 352